ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII N. 210
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

DOMENICA
4-5 Settembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-980, 83-951. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Avv. finanz. e legali L. 800 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 400 in linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 in linea - Pubbl. econ.: vedi pubbliche - Edizioni del lunedì: aumento 50%. PAGAMENTO anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4800, trimestre L. 2450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

PER APPIANARE LA CONTROVERSIA TRA PARIGI E BONN

Intensa attività delle Cancellerie

La possibilità di una intesa sulla questione tedesca - L'on. Scelba, che ha inaugurato stamane la Fiera di Vicenza, in costante contatto con Palazzo Chigi - I rapporti degli ambasciatori italiani nelle capitali occidentali

ROMA, sabato sera.

Il Presidente del Consiglio, dopo avere inaugurato stamane la Fiera di Vicenza, si ritirerà per qualche giorno con la moglie e la figlia a Baveno, sul Lago Maggiore. Scelba si terrà in stretto contatto con il Viminale e Palazzo Chigi. Ma si ha l'impressione che nei prossimi giorni non si dovranno avere fatti sensazionali, tali da richiedere riunioni consiliari.

Palazzo Chigi, nel mentre, continua il lavoro preparatorio e di sondaggio per l'azione futura che sta per maturare. Anche ieri Piccioni si è trattenuto tutta la giornata a Palazzo Chigi, esaminando i rapporti dei nostri ambasciatori a Washington, Londra, Parigi e Bonn, ai quali vengono trasmesse giornalmente precise direttive per l'azione da svolgere, coordinata con quella delle altre cancellerie occidentali.

Secondo l'impressione che ne ha a Palazzo Chigi, sembra determinarsi una certa schiarita all'orizzonte con un certo avvicinamento fra i punti di vista di Parigi e di Bonn. Si assicura che se questo processo chiarificatore continuerà a svilupparsi, anche la nostra azione non potrà che volgersi nel senso di facilitare l'intesa fra le due grandi Nazioni, necessarie entrambe all'unificazione europea nel quadro della politica di stretta cooperazione occidentale.

L'opposizione di sinistra in molti ambienti per accreditare l'impressione che vi sia un netto contrasto fra il punto di vista americano, che ha proposto la riunione del Consiglio della N.A.T.O., e quello inglese, che come si sa si sta adoperando per la conferenza a otto.

La conferenza a otto dovrebbe in certo senso appianare le controversie fra Germania e Francia, mentre tocca poi al Consiglio della N.A.T.O. prendere le decisioni per il piano inserimento della Germania nella politica atlantica.

Gli avvenimenti internazionali creano diverse prospettive anche sul piano interno e fra i partiti che costituiscono la maggioranza governativa. Si è già notato un certo «ammorbidimento» nell'opposizione della destra, che cerca di inserirsi in qualche modo nel gioco della maggioranza, pronta evidentemente a sfruttare eventuali incrinature che possano prodursi nei rapporti fra Democrazia Cristiana e partiti minori e all'interno stesso del partito di maggioranza.

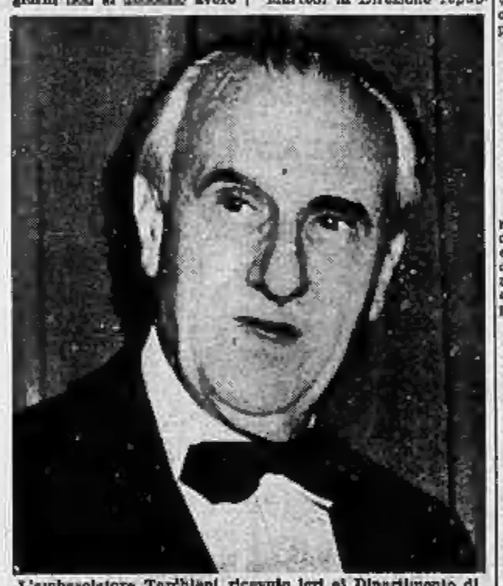
Martedì la Direzione repubblicana farà il punto della situazione e non si esclude che Pacciardi muova aspre critiche all'operato del ministro degli Esteri. Un'agenzia che si dice ispirata all'ex-ministro della Difesa si chiede infatti: «Tutto sommato si è fatto il possibile a Bruxelles per trovare un accordo docente? Una transazione non era meglio che niente? La nostra diplomazia ha fatto qualche cosa? Che cosa si propone di fare nell'avvenire?».

Sono proprio questi gli interrogativi — si osserva nei circoli governativi — ai quali il Ministro degli Esteri cercherà di dare una risposta quando verrà in discussione alla Camera il bilancio del suo dicastero; e parrà — si osserva ancora — un leale componente della maggioranza governativa potrebbe agevolmente attendere quella sede prima di svolgere critiche che danno il via alle più varie e disparate congetture nei settori dell'opposizione.

Anche all'interno del PSDI gli ultimi avvenimenti internazionali hanno avuto una qualche ripercussione. La sinistra socialdemocratica ha riconfermata la sua posizione di critica ed il suo atteggiamento contrario ad ogni intesa difensiva che non faccia perno sull'unità politica europea.

Gli oppositori di Saragat sarebbero contrari all'immissione della Germania nella N.A.T.O., e quindi ad una piena libertà di riarmo, ma sarebbero favorevoli al riconoscimento della sovranità [illegible] verso l'unificazione.

I socialdemocratici tengono a smentire decisamente il «romanzo giallo» delle profonde divergenze tra i vari ministri, e Lo orientamento generale favorevole alla prevista conferenza a otto — si legge in un articolo attribuito a Saragat — è fuori discussione, derivando esso dalla linea politica di piena collaborazione con le potenze occidentali». Spostando il tiro dai problemi internazionali a quelli interni, la sua intervista ad un settimanale milanese il segretario socialdemocratico Matteotti chiede a Nenni: «Il governo che ci si propone dovrebbe comprendere anche i comunisti? E si crede possibile oggi una intesa fra cattolici e comunisti?». E la domanda a Cronchi è questa: «Il suo partito per trovare una nuova maggioranza sarebbe disposto a trattare la formazione di un governo e le linee generali di una politica interna ed estera con i dirigenti del comunismo italiano?». Domande e risposte di tal genere non ne mancheranno certo in questa vigilia di ripresa politica, e perciò mette conto non fare troppe previsioni.



L'ambasciatore Tardiani ricevuto ieri al Dipartimento di Stato dove ha illustrato il punto di vista del governo italiano sulla soluzione alla crisi della C.E.D.

Visita medica per il gen. De Castries

HANOI, sabato sera.

Il difensore di Dien Bien Phu, generale De Castries, è stato rilasciato dal Vietminh, al posto di smistamento di Vietri e sarà stasera a Hanoi: il rilascio è avvenuto ieri alle 19,30, dopo che erano state portate a termine le consegne di prigionieri della giornata.

Non è stato possibile sapere ancora nulla sulle sue condizioni di salute ma è stato reso noto che egli si recherà direttamente all'ospedale militare di Hanoi, per la rituale visita medica.

Le notizie concernenti un possibile arrivo a Hanoi della moglie del generale (che in quei mesi ultimi giorni dell'assedio e al mantenere in contatto col consorte per radiotelefono), sono incerte, contraddittorie. Il suo viaggio ufficiale a Hanoi non è stato autorizzato ma sembra che la signora lascerà il modo di partire ugualmente in aereo, per salutare il marito e metterlo al corrente della situazione ora esistente in Francia e delle considerazioni che il governo attuale potrà fare sul suo conto.

Il festoso ritorno dei primi reduci dal K 2

Il commovente incontro di Ubaldo Rey e Achille Compagnoni con le mogli all'aeroporto Forlanini (Foto Moiso)

Compagnoni non dice chi ha vinto ma i suoi occhi brillano di gioia

L'eroica guida della Valfurva è ancora a Milano - Oggi ha sottoposto alla visita di un medico la mano congelata - Poi è partito per Sondrio, dove sono pronti i festeggiamenti - Intervista con domande trabocchetto - Ubaldo Rey è arrivato all'alba a Courmayeur, quasi alla chetichella

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

«Quelli di ieri sera — ha precisato durante la notte la segreteria del C.A.I. — sono stati festeggiamenti in forma strettamente privata; quelli ufficiali, come è noto, non inizieranno che il 26 settembre, allorchè entrerà nel porto di Genova la motonave Asia che porterà definitivamente in patria gli altri reduci della spedizione del K 2. Infine, in un giorno da destinarsi, fra il 27 settembre e il 10 ottobre, avrà luogo una grande cerimonia nella nostra città. Il Comune di Milano ha già chiesto alla Direzione generale del CAI che gli onori nazionali agli scalatori vengano tributati a Milano anzichè nella Capitale. E ha invitato alla cerimonia il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi. Pare, anche se la notizia non è ancora confermata, che le proposte milanesi siano già state accettate».

Se così stanno le cose, e quelli di ieri erano solo i festeggiamenti in forma privata, non riserbarà Milano per le cerimonie ufficiali? Ieri sera, a ricevere la prima quadriglia di reduci dal K 2 ufficialmente attendevano in prima persona dell'ing. Giambelli, e in provincia rappresentata dall'avv. Cassi. Mazzi di fiori, accanto boccioli di rosa erano stati preparati per i vincitori della seconda volta del mondo. Il protocollo dell'accoglienza ufficiale era stato stabilito minuziosamente: accanto alle due più alte autorità presenti dovevano trovarsi, sono allineati, i membri della commissione del K 2, i dirigenti del CAI milanese, le autorità di Courmayeur calate a Milano dalla Val d'Aosta con un gruppo di guide alpine.

Al centro i familiari dei reduci: la moglie di Achille Compagnoni, abbronzata, asciutta, il viso indurito dalla commozione repressa, le mani premute contro il petto; accanto a lei i due figli, due ragazzini biondi, seri, tranquilli. Poi la moglie di Rey, una signora giovane e bionda, la più elegante, la più composta, la più dignitosa, ma pochi gocce di pianto; al suo fianco il patrigno della giovane guida con suo zio.

Ma i preparativi minuziosi che dovevano essere cordiali e affettuosi sono apparsi tutti inutili. Gli organizzatori non avevano fatto i conti con un personaggio di primo piano che non si poteva in alcun modo trascurare: la folla milanese viva, ansiosa e incapace di contenere le sue manifestazioni di entusiasmo. E questa folla ha provveduto essa a mandare a monte tutto, dilagando sul cemento della pista dell'aeroporto come un torrente in piena e assediando l'apparecchio della LAI, un Dakota «DC. 3», appena atterrato. I valletti della provincia con i loro fiori sono stati letteralmente sommersi e inghiottiti dall'entusiasmo della folla. Come loro tutti i personaggi ufficiali presenti all'aeroporto.

L'aereo apparso nel cielo buio con le sue luci bianche e rosse alle 23,45, è atterrato dopo aver compiuto un ampio giro sulla città, fermandosi davanti al gruppo degli invitati alle 23,47: ed in quello stesso istante con un boato di entusiasmo impressionante la folla ha travolto i cordoni dei carabinieri e si è precipitata contro l'apparecchio come una furia. A stento si è riusciti ad appoggiare la scaletta alla carlinga, mentre dallo sportello aperto una fresca hostess affacciatasi con un sorriso sulle labbra è rimasta immobile sul primo gradino, paralizzata dallo sgomento.

Un istante dopo, dietro la spalla della giovane, è spuntata una strana mano: una mano grossa, pesante, tozza, abbronzata, con tre dita incappucciate in tre ditali di pelle chiara. Era la mano di Compagnoni: la famosa mano che si era congelata quando egli era tornato a valle. Ed ecco poco dopo il viso sorridente dell'uomo della Valfurva: due occhi chiari e pieni di allegria. Al suo fianco ecco apparire l'altro viso biondo, gli occhi chiari di Ubaldo Rey, l'uomo della Val d'Aosta.

Grida clamorose di entusiasmo hanno investiti e mille braccia si sono alzate verso di loro. Quindi il tentativo energico compiuto dalla guida della Val d'Aosta di portare sotto la scaletta le mogli dei due reduci e di avvicinare i bambini, portati o spalle, attraverso la folla: poi sono scesi Compagnoni, Rey, il fotografo Fantin e il medico Pagani, i primi quattro reduci dal «K 2». A viva forza essi sono stati strappati al poliziotto abbracciò della folla e trascinati verso il camioncino della RAI che attendeva fuori. Su questo essi sono stati bloccati dalla televisione, e quindi poco prima dell'una si sono accomiatati dai loro entusiasti ammiratori. Rey con la moglie e gli altri parenti è subito partito con la rossa automobile scoperta per Courmayeur; il medico Pagani si è allontanato alla volta di Piacenza, e per Bologna è partito il fotografo Fantin. Achille Compagnoni invece ha permesso a Milano in casa Bueno[illegible] Ieri sera prima che il corteo [illegible]

Achille Compagnoni abbraccia i suoi figli Maurizio e Giordano (Foto Moiso)

ralmente carichi, con i più stretti congiunti e portati di gran carriera verso corso Sempione.

Sul lungo rettilineo che dal «Forlanini» conduce in città e poi per le vie semideserte di Milano si è assistito all'ultimo scena dello spettacolo. Decine di automobili si sono lanciate all'inseguimento del camioncino a velocità pazzesca, compiendo acrobazie per sorpassarsi a vicenda, per portarsi nella scia dei fuggitivi che percorrevano vie traverse per far perdere le tracce.

Sembrava di assistere al finale di una gymkana. I reduci dal K 2, finalmente messi al sicuro nel palazzo della Rai, hanno concesso un'intervista alla televisione, e quindi poco prima dell'una si sono accomiatati dai loro entusiasti ammiratori. Rey con la moglie e gli altri parenti è subito partito con la rossa automobile scoperta per Courmayeur; il medico Pagani si è allontanato alla volta di Piacenza, e per Bologna è partito il fotografo Fantin. Achille Compagnoni invece ha permesso a Milano in casa Bueno[illegible] Ieri sera prima che il corteo si sciogliesse, è stato possibile avvicinare i quattro reduci. A Compagnoni è stato chiesto: «E' vero che il tempo è stato inclemente e che il monsone ha ostacolato la marcia verso la cima?».

«Sì, le condizioni atmosferiche ci sono state avverse cinquanta giorni su sessanta».

Poi, a bruciapelo, è stata fatta la domanda che più urgeva: «E' possibile sapere chi sono i due che sono arrivati in cima alla vetta? E' esatta la notizia che lei e Lacedelli hanno piantato il tricolore sulla seconda cima del mondo?».

«Non possiamo parlare di questo argomento... Maurizio Pimpogno accanto verso tutti i compagni della spedizione». Ma nei suoi occhi c'è una luce di gioia: è l'implicita conferma che è giunto il K 2 è stato lui.

I giornalisti hanno ancora interrogato Compagnoni: «E' vero che i conquistatori del K 2 hanno compiuto l'ultimo strappo senza riserva d'ossigeno?»

«Sì, le riserve si sono esaurite duecento metri prima della cima, e di conseguenza lo strappo finale è stato fatto senza respiratori».

E' il turno poi di Fantin che dalla spedizione è il cronista più fedele e obiettivo: i suoi appunti sono continuia di foto; il suo racconto sono cinquemila metri di pellicola a colori.

«Quando crede che il film potrà essere messo in programmazione?».

«E' già stabilito: verrà proiettato nella sala cinematografica all'inizio dell'inverno».

«E' certo che tutti i cinquemila metri sono stati abbastanza impressionati?»

«Non so ho la certezza matematica perchè ho potuto fare provini soltanto della prima parte, però ho elementi per ritenere che tutta l'impresa sia stata esattamente fotografata».

«Anche l'ultimo tratto di ascensione, anche l'impresa in cima al K 2?».

La domanda a trabocchetto non fa però cadere Fantin che ha risposto: «Sì, perchè avevo insegnato a tutti i compagni la spedizione di [illegible] la macchina da presa di 16 mm. Dunque anche i due conquistatori della vetta, [illegible] sono stati in grado di riprendere esattamente quanto avevo loro consigliato».

Compagnoni che ha pernottato a Milano in casa di suo fratello, e avrebbe dovuto partire questa mattina presto per [illegible] Caterina di Valfurva, poco prima delle 10 era ancora capito nella casa di corso Buenos Aires.

Alle 10,30 Achille Compagnoni è entrato nella clinica per animalati di viso. E' stato sottoposto a visita medica ed è uscito verso le 11. Questa sera Achille Compagnoni partirà per Sondrio, ove parteciperà ai festeggiamenti della Settimana valtellinese. Ritornerà a Milano lunedì mattina per sottoporsi alla cura ordinatagli dai medici.

Con il rientro in sede di Compagnoni, Rey, Fantin e Pagani Felisco dei membri della spedizione Dalla che torneranno in Italia a bordo della motonave «Asia» ha subito una variazione. Un telegramma giunto stamane alla sede genovese del «Lloyd Triestino» da Karachi, precisa che il gruppo che si imbarcherà il 10 settembre e che arriverà a Genova il 26, sarà composto da otto persone: Abram, Angelino, Violto, Floriani, Gallotti, Lacedelli, Bonatti e Soldà.

c. l. m.

Vedere nelle ultime notizie il servizio sul ritorno di Ubaldo Rey a Courmayeur

E' fuggita la moglie del notaio Moneta-Caglio

Ha portato con sè i tre figlioletti - Già presentata la denuncia per "abbandono del tetto coniugale"

Milano Marittima, sabato sera.

Il notaio Attilio Moneta Caglio, fu Luigi (padre di Anna Maria), ha sporto querela nei confronti della propria moglie Lilda Melillo, domiciliata in Milano, in via Terlò n. 80, «per abbandono del tetto coniugale...».

Secondo quanto è dichiarato nell'esposto del notaio, «la donna si è allontanata dalla pensione Sorriso, in Milano-Marittima, ove risiedeva dal giugno scorso, assieme ai figli Amedeo, di 11 anni, Luigi, di 6, e Alberto, di 4, dicendo alla padrona della pensione, Eugenia Bartoletti, che partiva, senza precisare ove si recava».

Secondo il Comando carabinieri, che ha accolto la denuncia, non si sarebbe ancora perfezionato il reato di abbandono del tetto coniugale, in quanto non si dovrebbe poter considerare la pensione come «abituale tetto coniugale».

Donna Lilda, seconda moglie del notaio Attilio Moneta Caglio, fotografata col marito ad una festa danzante.

Clamorosa evasione dal carcere di Poggioreale

Due detenuti, praticato un foro nella cella, si calano con le lenzuola dalla finestra

NAPOLI, sabato sera.

Due detenuti, Matteo Nastasio di venticinque anni e Mario Deloa di trenta, sono evasi stanotte dal carcere di Poggioreale.

La scoperta è stata fatta stamane dal secondino di turno che, aperta la porta della cella, l'ha trovata vuota: un ampio foro, sufficiente per permettere il passaggio di un corpo umano, era stato praticato nella parete, al di sopra della finestra. I letti mancavano delle lenzuola, che erano evidentemente servite ai due malviventi come rudimentale corda per calarsi lungo la facciata dell'edificio. In un angolo della cella, abbandonato, era un paletto di ferro.

Appena dell'evasione, il direttore del carcere chiedeva subito l'intervento della squadra mobile, che si dava a perlustrare le adiacenze del carcere. Secondo le possibili previsioni gli evasi, fuggiti presumibilmente a piedi, non dovevano essere lontani. Più tardi invece una «gazzella» veniva avvistata nei pressi dell'abitazione del Nastasio, in via Vecchia Capodimonte, e sorgeva quindi il sospetto che i due si fossero allontanati proprio a bordo di quella macchina. Le ricerche della Mobile, collegate via radio, dilagavano in strade del quartiere e riuscivano più tardi a raggiungere, in via Vergini, la macchina dei fuggiaschi.

Mentre il Nastasio, sotto la [illegible] del suocero, si consegnava agli agenti, un secondo occupante dell'auto, che doveva essere il Deloa, aperto lo sportello si lanciava fuori dell'auto e si dava alla fuga scomparendo nei vicoli dei quartieri.

Maria Pia smentisce le voci dell'idillio

ATENE, sabato sera.

Interrogata in merito alle voci di un suo imminente fidanzamento con il principe Wolf Heinrich di Hannover, fratello della regina di Grecia, la principessa Maria Pia ha dichiarato sorridendo che l'unica risposta da dare è questa: «In quanto si dice non c'è proprio niente di vero».

Due giorni fa un portavoce della famiglia reale italiana aveva smentito le voci di un idillio fra Maria Pia e Wolf Heinrich.

Adenauer e Grotewohl parlano alle due Germanie

Bonn, sabato sera.

I capi della Germania orientale e occidentale pronunceranno oggi discorsi nei quali esporranno i loro rispettivi piani per la soluzione dei problemi relativi alla sicurezza dell'Europa sorti in seguito al rigetto della C.E.D. da parte della Francia.

Il cancelliere Adenauer parlerà alla radio ai 49 milioni di abitanti della Germania occidentale dalla località della Foresta Nera nella quale sta trascorrendo un breve periodo di riposo. Nei circoli politici si afferma che egli parlerà in termini generali della situazione senza riferirsi in modo specifico al piano enunciato dalla Gran Bretagna per la convocazione di una Conferenza a otto destinata a esaminare i provvedimenti da adottare per inserire la Germania nel sistema difensivo occidentale.

Una risposta molto differente ai problemi della sicurezza europea verrà invece data dal primo ministro della Germania orientale, Otto Grotewohl il quale parlerà per radio ai 18 milioni di abitanti della sua zona. Il suo ministro degli Esteri Lothar Bolz ha affermato ieri che la Germania orientale desidera trattare con la Germania Ovest per l'elaborazione di un comune punto di vista nei confronti dei problemi europei.

In un'intervista accordata a Bushlerhahe, a un corrispondente del *Times*, il Cancelliere Adenauer ha fatto dichiarazioni di grande [illegible]. Egli ha detto, fra l'altro: «Non ripeterò mai abbastanza nè con abbastanza forza che il rigetto, da parte dell'Assemblea francese, del trattato istitutivo della CED crea una situazione assai grave». Egli ha aggiunto che è «semplicemente assurdo» dire che la politica tedesca ha ora per obbiettivo lo isolamento della Francia.

Biglietti d'ingresso e prenotazioni negli uffici [illegible] «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» via Roma

CRONACA CITTADINA

Improvvisa fine del più popolare interprete della maschera piemontese

E' morto Gianduja fulminato da una sincope

Stamane il collasso - Per 25 anni il cav. Arturo Gianetto era stato il re del carnevale di Torino

La tipica figura del cav. Gianetto nelle vesti di Gianduja

Il cav. Arturo Gianetto è morto stamane all'improvviso, nella sua abitazione di via Piave 3: aveva 69 anni, un attacco di cuore lo ha stroncato lasciandogli solo il tempo di dire «volevo bin». Era questo il motto di colui che fino all'ultimo giorno della sua vita non «ha fatto» Gianduja: «è stato» Gianduja. Da qualche mese la sua salute non era più quella di un tempo; ma nulla faceva pensare ad una fine imminente. Ieri sera si era fermato sino alle 19,30 nel suo ufficio in corso Vinzaglio 3. Poi era rientrato a casa, lamentandosi con la moglie di un dolore intercostale. «Sono gli acciacchi della vecchiaia» commentò e preferì avvertire il medico di famiglia. Il dottore fece una visita accurata, non trovò nulla di grave. «Gianduja ha la pelle dura» scherzò allora Gianetto. Ma stamane alle 6 le sue condizioni si sono aggravate, verso le nove Gianduja non poteva più parlare. Dopo cinque minuti era morto.

Immediatamente la notizia si è sparsa per la città, amici, autorità e amministratori si sono recati in via Piave per rendere omaggio al «più piemontese dei piemontesi». Per ventiquattro anni, infatti, dal 1926 al 1950 Gianetto si presentava puntuale ad ogni carnevale, passava sulla carrozza aperta a fianco della sua Giacomotta, lanciando ai bambini e alle belle ragazze caramelle e fiori, e scuotendo ogni tanto il codino agilità che gli pendeva dietro il monumentale tricorno.

Per undici mesi e mezzo all'anno Arturo Gianetto era un signore serio, discreto di stoffe e di prezzi, andava per il mondo a cercare «le novità» della moda, suggeriva nuovi e importanti metodi di lavorazione. Ma passato il Natale tutto mutava all'improvviso; le serate cominciava a trascorrerle alla sede della «Famija turinèisa», discuteva dei problemi di Torino, del carattere dei piemontesi, della necessità di dare alla «maschera» un significato che andasse oltre la comune allegria del Carnevale.

Cominciò a ripetersi nel 1927 quando venti per la prima volta la gobba bruna di Gianduja. In quell'anno era morto il cavalier Pioda, che era stato per un lungo periodo il re dei divertimenti e della baldoria. I dirigenti della «Famija» cercavano una figura caratteristica che potesse sostituirlo: troparono Gianetto, nessuno meglio di lui poteva comprendere lo spirito della vecchia maschera piemontese. E fino al '32, con un breve intervallo in cui i panni di Gianduja furono vestiti dal conte Carlo Thaon di Revel, Gianetto fu il «signore del carnovale».

Poi vennero i contrasti con il fascismo, la «Famija» fu sciolta d'autorità, le feste non si organizzarono più. Gianetto tornò a fare il rappresentante, ma rimase nell'anima Gianduja. Nel '43 fu uno dei cinque commissari, con il poeta Nino Costa, incaricati di ricostruire la «Famija Turinèisa». E ricominciò il carnevale. Il primo, organizzato da lui, si chiamò «Dunte n'andà»; ma'esortazione ai piemontesi a rimettersi in piedi dopo le traversie della guerra, a ricostruire i propri nidi e le proprie case. «Lavoriamo e quando abbiamo lavorato bovianse!», era il succo dei suoi fluenti discorsi in dialetto. Nel '50 gli parve poi di aver realizzato uno dei suoi antichi sogni: allestire nella vecchia casa di Gianduja, a Cavoretto, un museo storico e raccoglierai tutti i cimeli e i ricordi della vita godereccia e spensierata della maschera. Una grande società torinese acquistò i ruderi; con i dirigenti della «Famija» Gianetto si presentò un giorno dal notaio per la firma dell'atto di acquisto. E qui avvenne un curioso episodio.

A chi gli chiedeva la generalità Gianetto rispondeva di buon grado scandendo il nome, il cognome, la data di nascita, la professione. Ma dove era nato non la voleva dire. Alle insistenze del notaio, Gianduja rispondeva scuotendo la testa e guardando minacciosamente i giornalisti che facevano circolo attorno a lui. Alla fine disse fra i denti in maniera quasi incomprensibile: «Roma». Poi appena uscito dallo studio del notaio raccolse tutti i presenti: «Avete sentito, mi hanno fatto confessare di essere nato a Roma — disse con un nodo in gola — ma non è vero. Sono nato nella "stazione di Roma", mentre mia madre stava prendendo il treno per Torino: qui lo doveva venire al mondo secondo la tradizione della nostra famiglia di origine astigiana. Nascere in una stazione quando mia madre si era già messa in viaggio significa che io sono torinese». Poi volgendosi verso i giornalisti: «Per carità non scrivete queste sciocchezze: per una questione burocratica forse mi troverei costretto a rinunciare al ruolo di Gianduja: non potrei».

Ma pochi anni dopo, per ragioni di salute e di lavoro, questo ringiovanimento si avverava: il codino nero doveva consegnarlo ad un altro ma sicuramente degnissimo successore.

I funerali si svolgeranno lunedì mattina alle 10,30, partendo da via Piave 3.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+26,6
MINIMA	+14

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 19,4: ore 8 di stamane 18; umidità 25 %; pressione 735 mm.; cielo sereno. — Previsioni: Tempo buono con qualche annuvolamento specie nel pomeriggio. Visibilità buona. Temp. elevata.

Colpi di scena dopo la cattura dell'evaso

La doppia vita del complice

Di giorno scrupoloso guardiano nella chiesa di San Tommaso; di notte frequentava ladri e ricettatori - Alla ricerca di un camion di refurtiva

Le indagini dei carabinieri di Avigliana, che hanno portato all'arresto e allo smascheramento di Natale Ecalle, l'evaso dalla colonia penale di Isili (Nuoro) non sono ancora terminate. Si tratta ora di far luce su come egli ha trascorso il periodo di tempo dal giorno della sua fuga a quello della cattura, e accertare se, oltre al furto della «1100», egli non si sia reso responsabile di altri e più gravi reati. I carabinieri di Avigliana puntano inoltre i loro sforzi per rintracciare il sacrestano Mario Forgiori, l'individuo, cioè, che — secondo quanto ha dichiarato l'Ecalle — avrebbe consegnato i propri documenti personali all'evaso in modo che questi, sostituendovi la fotografia con le sue, potesse espatriare per sfuggire alle ricerche.

Alcune dichiarazioni fatte dall'Ecalle ad un detenuto che, insieme con lui passò qualche giorno in camera di sicurezza, lasciano supporre che fra l'evaso e il Forgiori esistesse una singolare complicità in imprese ladresche. Infatti l'Ecalle disse di aver dato in consegna all'amico un autocarro carico di refurtiva e due rivoltelle con le rispettive munizioni.

Il Forgiori, se le affermazioni dell'evaso erano vere, sarebbe, dunque, molto più che un'ausilio all'attività dell'Ecalle; e probabilmente conoscerebbe anche il motivo per cui costui si recò ad Avigliana con l'auto rubata.

Ieri mattina, quindi, i carabinieri lo hanno cercato nella chiesa presso cui lavorava, la parrocchia di San Tommaso, nella via omonima. Tuttavia le informazioni ricevute dai religiosi non portavano molta luce sul mistero della più esilarante. Quanto si sapeva di lui era che per sei anni aveva stipulato nel seminario di Pinerolo. Se n'era andato prima di terminare gli studi.

S'era occupato, in seguito, presso alcune parrocchie e ultimamente era stato assunto come guardiano presso la chiesa di San Tommaso. Suonava con una certa abilità l'organo della chiesa e possedeva una buona voce. A questo riguardo i religiosi facevano notare che il Forgiori si era presentato alla R.A.I. per partecipare alla rubrica «Il microfono è vostro». L'unico appunto che gli si poteva fare erano certe sue scappate durante le notti che il sacrestano non aveva saputo giustificare.

Il brigadiere Guadagno riusciva a evitare il mistero della sua assenze e le dichiarazioni dell'Ecalle riceverano piena conferma: il sacrestano, in effetti, lasciava la chiesa per frequentare le bettole di Porta Palazzo e concludere affari non troppo puliti. Dalla parrocchia di San Tommaso il Forgiori s'era allontanato il giorno successivo all'arresto dell'evaso. S'era fatto dare da un altro sacrestano 400 lire dicendo che intendeva recarsi a Trento presso i familiari, cosa che ai carabinieri risultò falsa.

Lo si doveva dunque ricercare al «Baiga» e ieri mattina gli veniva fatto un appostamento. Tuttavia il Forgiori, forse avvertito da amici, riuscì a sfuggire.

Intanto, altre indagini hanno accertato che non esiste l'Orlando che l'Ecalle aveva indicato come autore del furto della «1100» sulla quale egli viaggiava quando venne catturato. Lo evaso aveva affermato di essersi limitato ad asportare l'auto rubata dall'Orlando: si trattava di una grossolana invenzione intesa ad addossare ad un inesistente ladro la responsabilità del furto.

De Gasperi commemorato domani al Carignano

Domattina alle 11,30 al Carignano, per iniziativa della Segreteria provinciale della D.C., Ven. Bernardo Mattarella, ministro dei trasporti, commemorerà la figura di Alcide De Gasperi.

Cinematografico inseguimento in bicicletta da San Salvario a via Verdi

Svaligiatore catturato a colpi di rivoltella

Sorpreso in flagrante; i due complici fuggiti

Una furiosa caccia al ladro si è svolta stamane all'alba lungo via Madama Cristina e via San Massimo e si è conclusa, dopo una sparatoria, in via Verdi con la vittoria dell'agente.

Erano le 4 circa quando l'agente della «Vigilanza» Nicola De Cesare scorgeva tre individui che stavano maneggiando davanti al negozio di articoli sportivi Schiavone di via Madama Cristina 56 all'altezza di corso Raffaello. I tre sconosciuti con un colpo di pietra avevano infranto il cristallo della vetrina e, introducendo le mani attraverso gli spazi della saracinesca a rete, prendevano come da preda i manicotti per il lancio dell'ame. Un sacco capace accoglieva la refurtiva.

L'agente De Cesare, che li aveva scorti da lontano, cercò di sorprenderli senza farsi vedere. Si avvicinò sulla bicicletta. Un gran silenzio e, quando fu vicino ai tre sconosciuti, intimò con la pistola in pugno il «mani in alto». La reazione del ire fu fulminea: quello che era a piedi scattò come un contorsionista, avvolti al primo angolo e si perse nel buio. Gli altri due balzarono sulle biciclette.

L'agente trascurò il fuggitivo a piedi e si pose all'inseguimento dei due ladri in bicicletta perchè si preoccupava di ricuperare la refurtiva. I due ladri, davanti, l'agente, dietro, percorsero a tutta velocità via Madama Cristina. I ladri pedalavano con lena, ma tenace il inseguiva l'agente. In corso Vittorio uno dei fuggitivi gridò: «Lasciami stare, prendi e sia buona». Si volse e gettò il sacco contro il De Cesare. Con una pronta sterzata l'agente evitò l'ostacolo, che l'avrebbe fatto cadere a terra. Si fermò, raccolse il sacco e di nuovo riprese l'inseguimento. Dei due ladri uno imboccò via San Massimo l'altro proseguì per corso Vittorio. Il De Cesare scelse quello di via San Massimo perchè gli era parso che zoppicasse, ed avvertire la stanchezza.

In via Po il fuggitivo, alle strette dalle forze, dal con una ruota nei binari dei tram vacillando. Riuscì a rimettersi in equilibrio, ma era chiaro che non ne poteva più. In via Verdi il De Cesare potè estrarre la pistola e sparare in alto. Uno, due, tre colpi. Il ladro si convinse che la partita era perduta e si lasciò raggiungere. Offerse le mani alle catenelle dell'agente e poi, seduto sul marciapiede, ansimando, attese che giungesse una camionetta della «Celere» — avvertita per telefono — a prelevarlo per condurlo al commissariato San Salvario. Qui è stato identificato per il giovane Giovanni Venini, di 28 anni, abitante in via San Giorgio Canavese. La «Mobile» ha subito iniziato le indagini per identificare i due complici.

La vetrina del negozio di via Nizza presa d'assalto dai ladri

TACCUINO — IL SOLE sorge domani, domenica 5 settembre (248-117) alle ore 5,04'; tramonta alle 19,0'. **LA LUNA** nasce alle 14,8'; tramonta alle 22,42'. Alle 15,28' primo quarto. I **SANTI** del 5: S. Vittorino, S. Lorenzo Giustiniani.

Waksman a passeggio

Il prof. Waksman ha completato la visita alla città in compagnia della consorte, del segretario e di alcuni amici. Domani alle 11, a Palazzo Vincent riceverà il premio di 7 milioni assegnatogli dall'Accademia di medicina. L'illustre scienziato terrà per l'occasione una conferenza sul tema: «Dopo la streptomicina». (Foto Moiso)

UN'APRILIA SI SFASCIA CONTRO UN CAMION

Il "morto,, esce incolume dall'auto

Il guidatore del pesante veicolo è fuggito credendo di aver ucciso l'automobilista

Un'auto si è sfasciata contro un autocarro, il cui guidatore si è dato alla fuga subito dopo l'incidente, temendo di avere provocato una mortale sciagura. Invece il guidatore della macchina è stato estratto illeso dai rottami. Lo scontro è avvenuto alle 20,30 nella zona di Mirafiori: l'autocarro, un «640» della ditta Carlo Tutto di Moncalieri, carico di sabbia, percorreva via Pio VII diretto verso la periferia. All'incrocio con via Passo Buole sopraggiungeva una Aprilia diretta verso il Lingotto. La vettura andava a schiantarsi con un violento urto contro la ruota anteriore destra del camion, danneggiando gravemente anche il pesante automezzo che rimaneva immobilizzato.

L'autista — di cui non si conosce ancora il nome — scendeva dalla cabina e vedeva la vettura con il «muso» completamente sfasciato. Certo che il guidatore fosse morto o gravemente ferito abbandonava l'autocarro dandosi alla fuga. Alcuni passanti telefonavano ai Vigili del fuoco del Lingotto che giungevano dopo pochi minuti e provvedevano a rimorchiare fuori della sede stradale i due veicoli fracassati. L'automobilista — Tommaso Oravetto, di 70 anni, abitante in via Lagrange 21 — veniva estratto dalla vettura sfasciata e, con grande stupore dei soccorritori, appariva quasi illeso.

Echi di cronaca

ALLA SCUOLA «SIAT» potete ambiatare in questi giorni gratuitamente alle prime lezioni dei Corsi di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Computometria, Contabilità, Paghe, Contributi, ecc. e convincervi della loro efficacia per la vita e per l'impiego. Chiedete il programma in via Po n. 8 o telefonando al 47-379.

BERLITZ inizia 28 settembre corsi serali principianti inglese, francese, tedesco. Iscrivetevi subito. Santa Teresa 2, tel. 55-39-70.

ANCHE ristabilmente *Mobilificio* S. Domenico offre 1000 ambienti visibili, ogni specie, stile: camere 75.000 sino 270.000; sale 100.000 sino 400.000; tinelli; cucine; armadi 38.000; angolino 30.000. Vostro interesse visitarci. Via San Domenico 3, Torino.

CAMERE letto, sala, poltrone, mobili tappeti, armadi, Vantiamascotte, *Ravoyro*, e, *Valperga Caluso* ono, via *Belfiore* n. 45, Ratean.

GABANELLA MOBILI - Vasta esposizione, Kaiser Soultux, mobili usati c. *Garibaldi* 4, t. 561-107.

TACCUINO — IL SOLE sorge domani, domenica 5 settembre (248-117) alle ore 5,04'; tramonta alle 19,0'. **LA LUNA** nasce alle 14,8'; tramonta alle 22,42'. Alle 15,28' primo quarto. I **SANTI** del 5: S. Vittorino, S. Lorenzo Giustiniani.

IPPODROMO MIRAFIORI
Domani ore 15
CRITERIUM TORINESE
L. 1.200.000
Sfilata di modelli
SORTEGGIO DUE PELLICCE

Taverneta Bar Sestriere
Tutte le sere: ore 22-3
Locale completamente rinnovato
NUOVA DIREZIONE
Attrazioni internazionali
Allegretti e il suo complesso
Via Amendola 10 - Tel. 41-532

Due ragazzi avventurosi riconsegnati ai genitori

La polizia ha riconsegnato stamane alle loro famiglie due ragazzi che erano fuggiti di casa in cerca di avventure: Alfonso Rasta di 13 anni, abitante a Venaria in via XX Settembre 20, fermato a La Spezia, ed Alfredo Gilbert di 17 anni abitante nella nostra città in via Santa Giulia 13, sorpreso dalla polizia di frontiera a Ventimiglia.

Il nipote Walter Bertazzini annuncia la perdita della cara mamma

Emma Erdk

cristianamente alla mamma, al papà, alla zia Betti col marito dottor Giuseppe Abbà ed alla zia Irene col marito Ernest Mészáros (Venezuela). I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 15,30 partendo da c. Galileo Ferraris 40.

I Dipendenti della Ditta Bertazzini partecipano al dolore della famiglia del loro titolare Comm. Luigi Bertazzini.

Improvvisamente cessava di battere il cuore generoso

Cav. Arturo Gianetto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Marcella Bando ed il figlio Agostino e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Peppino. I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 10,30 partendo da via Piave 3. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

PASSATEMPI

RIPORTO

	PEN		DI	
RE		C		ESA
	SI		CA	
ME		CCA		SE

Le sillabe seguenti riportate nelle caselle vuote daranno, con le altre già scritte, una frase di Leo Longanesi.

chi - co - cor - non - ri - re - ren se - so - stan

Soluzione del gioco precedente
La frase chiara: Di 7 lettere: Sondare; Talento; Pascare; Arietta. - Di 8 lettere: Ade; Cel.

AUGUSTUS
OGGI
Jack SLADE
L'INDOMABILE
MARK STEVENS
DOROTHY MALONE
BARTON MAC LANE
AMAVA ED UCCIDEVA CON LA STESSA FURIA SELVAGGIA

OGGI al LUX
Alan LADD
Janis MASON
Regia JOHN FARROW
Con Cinthia MEDINA HARDWICKE
DEPORTATI alla BOTANY BAY
E un film Paramount
technicolor

La DOTTORESSA
n. g. PAYOT
INSTITUT DE BEAUTÉ
... rue de Castiglione PARIS (1er ét.)
Si compiace rendere noto che una propria assistente francese è a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cura estetica e dermatologica del viso.
PRESSO la Profumeria
LA PRIMULA
di Incerti & Gambino
Via XX Settembre, 4 - TORINO
in permanenza
dal 6 all'11 settembre

GRUNDIG
CAVICCHIOLI TORINO

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 6

9 - 27 SETT. 1954
FIERA DEL LEVANTE
BARI

RABARBARO BERGIA
IL VINO AMICO DEL PECATO
TORINO
al bar chiedete sempre un BERGIA

CARBONI e NAFTA
TORCHIO VITTORIO
VIA GENOVA, 87 - TELEF. 607-370/930
VIA AMENDOLA, 2 - TELEF. 51-671
VIA ORBEA, 78 - TELEF. 60-712
Demolizia - Servizio autobotti

mobili Barovero
arredamenti
TORINO

LURISIA (Cuneo)
STABILIMENTO IDROTERMALE
per la cura delle malattie del ricambio con le acque più radioattive del mondo
ALBERGO RADIUM CON TUTTI I CONFORTI
DAL 20 SETTEMBRE IN POI SPECIALI FACILITAZIONI PER LE CURE E PER LE PENSIONI
Informazioni: CUNEO, Comm. Costa - Telefono 3213
GENOVA, Serg. Lurisia, XX Settembre 29
TORINO, Venturi - Telefono 51-115
ACQUA OLIGOMINERALE SANTA BARBARA
la più leggera e gradevole delle acque oligominerali da tavola

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI
VIA MAZZINI 41
20 RATE
CATALOGO GRATUITO A RICHIESTA

EMORROIDI
Supposte e pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. ASIS 906/1954

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
TORINO - TELEFONO 51024

Siano di monito per domani le disgrazie di domenica scorsa: tre morti e più di cento feriti

Chi guida non trascuri il Codice della strada

Molti non osservano le norme sulla circolazione, moltissimi le ignorano - Le cause più frequenti delle sciagure

Svolta irregolare: il veicolo «A» spetta il diritto alla precedenza perchè proviene da destra: ma è in torto perchè «taglia» l'incrocio invadendo la carreggiata riservata al veicolo «B»

Svolta regolare: sia «A» che «B» tengono rigorosamente la propria destra

Il bilancio delle sciagure stradali si è chiuso domenica scorsa in modo assai tragico. Tre persone sono morte nella nostra provincia e 6 ferite — alcuni dei quali molto gravi — si trovano a continuo. Le indagini compiute dall'autorità sulla scorta di quanto hanno riferito i testimoni dei vari incidenti, portano quasi sempre alla stessa conclusione. L'imprudenza e il poco rispetto alle norme che regolano il traffico sono la causa principale dei disastri.

Decine di migliaia di automobili circolano ogni giorno per le strade di Torino e della provincia, sciami di motoscooters si affollano ogni domenica su tutti gli itinerari del Piemonte, almeno 300 mila torinesi guidano, sia pure occasionalmente, veicoli a due o a quattro ruote: quanti di essi conoscono e seguono le norme del Codice della Strada?

L'esperienza di anni ha indotto un ufficiale della Polizia della strada, il capitano Guarino, a compilare, assieme ad altri, Saverio Parinetti, un piccolo libro sulla circolazione. Non si è voluto fare un'ennesima edizione commentata del codice (ve ne sono di ottime, come quella arricchita di note e di citazioni dottrinali del presidente onorario della Cassazione D. R. Peretti Griva), ma creare un manualetto per tutti in cui le materie fossero divise razionalmente. In esso, alle disposizioni del «Testo Unico» sulla strada si aggiungono quelle di altri codici o leggi e le sentenze che «fanno testo» ridotte alla parte essenziale comprensibile anche da chi è profano di diritto; il testo è illustrato da chiare figure sulle principali manovre.

Scorrendone le pagine si scopre quanta numerose siano le norme ignorate dalla maggioranza degli automobilisti. Tra coloro che guidano, (senza obbligo di patente) i veicoli a due ruote molti ignorano perfino l'obbligo di precedenza alla destra e il semplice di «senso unico». Ma anche per coloro che hanno sostenuto l'esame di guida vi sono disposizioni quasi universalmente sconosciute.

Numerosi incidenti, ad esempio, sono dovuti a «gare di velocità» nei sorpassi, durante le quali un veicolo è costretto a tenersi troppo a lungo sulla sinistra. Forse pochissimi sanno o mettono in pratica la disposizione che, quando si sta per essere sorpassati, si ha l'obbligo, non soltanto di portarsi a destra ma anche di rallentare.

Un caso purtroppo frequente di criminalità stradale è quello degli automobilisti che rifiutano di caricare persone ferite in incidenti: costoro sono punibili con la reclusione fino a sei mesi per il delitto di «omissione di soccorso». Chi si trova presente a simili fatti può osservare che soccorrere i feriti è un preciso dovere, se il rifiuto persiste, è bene segnalare il numero di targa della macchina alla polizia che denuncerà il responsabile alla autorità giudiziaria.

Il libretto non manca di criticare alcune delle incongruenze più gravi del codice della strada: ad esempio, secondo la nostra legge, dimenticare a casa la patente o il libretto di circolazione (non sono ammessi il pagamento immediato e l'«oblazione» ma solo il decreto penale del pretore) è molto più grave che non mettere in pericolo la vita propria e altrui sorpassando in curva o guidando ubriachi (multa di 1000 lire). Così pure — dice l'autore — «il criminale della strada che, non curante delle possibili conseguenze, anche mortali, abbaglia il conducente di un altro veicolo se la cava con 1000 lire. Invece il più coscienzioso conducente al quale capiti la disgrazia di una lampadina che si fulmini all'improvviso subisce una ammenda da 20.000 a 40.000 lire».

Ho fatto la spia

Quel punto dove la siepe si apre per un passaggio comodo fra i due giardini confinanti, ha una storia. E' di lì che noi ragazzi facevamo scorribande continue dall'una all'altra casa, ed è anche di lì che, fatti adulti, Edoardo veniva a cercarmi e io andavo a cercarlo; lui, timido, guardingo, con certe cautele romantiche di cacciatore che va a snidare la preda; io, diritta, composta, altera, alla vista di tutti, dato che non facevamo niente di male. Eravamo fidanzati, allora. Anche adesso lo passo attraverso la siepe rigidamente, senza la minima esitazione, persuasa come sono di fare il mio dovere, più niente; un'opera meritoria.

— Edoardo!

Lui è lì sotto l'atrio, in rivabianchi, scamiciato, alto, prestante, biondo. A capo chino sta togliendo accuratamente la scorza da un ramo con un coltelluccio, e sembra immerso in profonde meditazioni. Mi guarda, ma non mostra stupore, nè si muove.

— Ciao, Irene.

Piuttosto emozionata, anche se non voglio dimostrarlo, ma risoluta, mi lascio andare sulla prima panchina. Quasi quasi mi spiace, in questo momento, delle nostre liti passate, quando i nostri caratteri si urtavano e le nostre volontà cercavano di sopraffarsi. I miei genitori, e io più di loro, volevamo che Edoardo venisse in città a lavorare nella nostra azienda (pellicceria e affini), lui voleva che io mi adattassi a vivere con lui in campagna, quale moglie di un grosso agricoltore padrone di vasti terreni. Nessuno voleva cedere, così il fidanzamento era stato rotto.

— Ti dispiacerebbe, Edoardo, di venire a sedere accanto a me? Devo parlarti.

— Di che?

— Di una cosa grave.

Pigramente egli viene a sedere accanto a me, accavalla le lunghe gambe e seguita a scortecciare il suo ramo.

— Vuoi buttar via quella roba, per favore?

Calmo, mi scocca un'occhiata ironica.

— Sempre autoritaria, vero?

Butta via il ramo, chiude il coltelluccio, se lo pone in tasca e trae un pacchetto di sigarette.

— Ne vuoi una?

— Non fumo, lo sai.

— Credevo che adesso, dato che studi pittura, e che sei una persona indipendente, fumassi. Negli ambienti artistici le donne fumano, no?

Fingo di non sentire e proseguo con un sussiego di cui mi sento subito ridicola, ma che non posso evitare. Dico:

— Nonostante quel che c'è stato fra noi, credo che le nostre famiglie si stimino sempre reciprocamente e cerchino di farsi del bene. Non è così?

— Perbacco, che esordio! Lo credo bene.

— E' vera la notizia che tuo fratello sposa Albina Riva, quella ragazza che una volta stava vicino ai Mulini grandi?

Aggrottando la fronte, egli mi guarda negli occhi, bene in fondo.

— E vera. Anzi, faremo domenica la festa del fidanzamento. Ho invitato tuo fratello e tua cognata, verranno, me l'han promesso. Avrei invitato anche i tuoi genitori, se non avessi saputo che sono in viaggio.

— Sì, sono all'estero.

— Allora invito anche te. Di tutto cuore.

Fremente, ricambio il suo sguardo, con il mio, più duro, più fiero.

— Senti, quando in città mi è stato detto che Luciano sposava quella ragazza, mi son precipitata qui.

— Apposta?

— Apposta. Tu e i vostri non sapete forse di che ragazza si tratta. Luciano non può rovinarsi con un matrimonio simile. E' una ragazza che ne ha fatte d'ogni colore, lo so di positivo, e so anche che stava con un pittore. Ne sono certa, capisci?

— Ecco i vantaggi di vivere in un ambiente artistico: si sa sempre tutto.

La sua voce è così sardonica che un freddo improvviso e molesto si insinua nelle mie vene e mi arriva il cuore.

— Che cosa vuoi dire?

— Nulla. Ma veramente tu ti sei precipitata qui per far la spia?

Tento di parlare, ma le mie labbra sono come paralizzate, non posso muoverle.

— Vedi — mi dice Edoardo guardandomi bene in viso come se godesse della mia confusione — Luciano l'ama, e lei lo ama. Cosa credi? Si è conferata tutta a lui, gli ha messo il suo passato ai piedi, l'ha scongiurato, piangendo, di perdonarla solo nel caso in cui si sentisse veramente sicuro di sè, della propria serenità, di poter dimenticare tutto, che lei sarebbe già stata felice di amarlo in segreto, di rinunciare a lui... Ne avrà fatte di ruori, i soliti come dici tu, ma dacchè conosce Luciano è candida come un agnello e riscattata da tutto, perchè lei non ha calcolato neppure per un attimo, ma solo amato, solo amato. Ed è questo che conta. Io dico che preferisco mille volte una peccatrice redenta come lei, a certe creature perfette, rigide, impeccabili, gelide come il marmo...

— E spie — concludo io, dentro di me. Non so come faccio a tornare in casa, a salire nella mia camera, dove mi chiudo a chiave. Ho mal di testa, dico, e non scendo a tavola, lasciatemi stare, ho mal di testa. Alla notte ho la febbre, credo. Non chiudo occhio. Spia, spia, mi sento dire da tutte le parti; spia. E' il nome terribile che da bambini bollava uno di noi per sempre; per la spia non c'era riscatto, non c'era perdono. E io... Ma perchè ho fatto questo, perchè? Io!

Sono piena di un freddo atroce, e tremo tutta dentro di me. Non avrei mai immaginato una umiliazione, una sconfitta simile e non capisco perchè non grido, perchè non mi getto in terra con le mani nei capelli, a urlare la mia disperazione. E' che mi vergogno, ecco cos'è. Ho avuto una lezione, penso, e non potrò dimenticarla mai. Non c'è più prima per me nel mondo, non c'è più pace, non c'è più nulla. Ma ciò che soprattutto mi tortura è di non capire più me stessa. La spia ho fatto, la spia. Io! Ma perchè?

In casa temono ch'io sia malata. Che cos'è questo non piangere, questo star chiusa in camera, questo tacere selvaggiamente? Vorrei toccare la città, ma la casa è chiusa, i miei sono partiti. Ed eccomi qui in trappola. Andare da un'amica? Dovrei confidarmi, confessare ciò che ho fatto... Mai, mai!

Ecco il giorno di festa: il fidanzamento di Luciano con Albina. Nella casa accanto tutto è gioia, gaia rumore, voci festose, musica. Mio fratello e mia cognata sono andati anch'essi alla festa. Io scendo pian piano e vado nella rimessa. M'è venuta voglia di salire la macchina e di fare una passeggiata senza scopo, di andare a rotta di collo, di sfottermi magari contro un albero. L'idea di finirla in qualche modo mi passeggia nella testa giorno e notte e forse questo è il momento propizio. Come vivere ancora con questa vergogna addosso?

Ma quando sto per entrare nella macchina, due mani robuste mi tirano indietro.

— Aspera, salgo prima io. La passeggiata la faremo insieme. E guido io, naturalmente. So che è inglorio, ma non mi fido delle donne che guidano.

Docilmente lascio che Edoardo si metta al volante, poi gli seggo accanto. Mormoro:

— Perchè non sei alla festa anche tu?

— Non si accorgeranno della mia assenza. Si sono messi a ballare. E poi non staremo mica in giro un'eternità.

— Tu no, ma io sì.

Finge di non sentire, mentre la macchina scivola via ad andatura moderata. Dopo un po' svoltiamo a destra, in una stradetta fiancheggiata di acacie, deserta. Egli ferma, e si volta tutto serio di me:

— Ebbene?

Alzo su di lui il mio volto disperato, inondato di lacrime.

— Ebbene, vorrei solo sapere chi mai ha spinto a fare una cosa tanto bassa e vile... Solo saperlo...

Egli mi prende fra le braccia. Non è più sardonico, adesso è tutto dolcezza e tenera autorità.

— Chi? Ma il tuo destino, perchè fosse così spezzato il duro orgoglio che ha sempre tenuto chiuso il tuo cuore. Adesso, non più imprigionato, il tuo amore imparerà ad amare. Non credi?

— Sì, lo credo... Ne sono sicura...

Tanto sicura che dopo un attimo di quella folgorante felicità mormoro all'orecchio di lui che voglio tornare indietro e partecipare anch'io, con animo tripudiante, alla bella festa di fidanzamento, come se fosse anche la nostra, tal quale.

Carola Prosperi

NOTTE MONDANA AL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO

Virginia Belmont che al «Celebrity» aveva assunto l'aria spavalda della tiratrice emula di Buffalo Bill

Anche un d'Artagnan alla festa delle celebrità

Curioso incontro tra la vera e la falsa Gloria Swanson - Ise Miranda nelle vesti di Gigolette - Disavventura di Scott Brady - Colin Tennant, il "fidanzato" di turno della principessa Margaret, si avventa sui reporters e spacca tre macchine fotografiche

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, sabato sera.

La navicella del *Celebrity* pavesata è giunta in porto e, tenendo conto degli uragani attraverso i quali ha dovuto passare, possiamo aggiungere che è giunta in porto felicemente. I moralisti non facciano il viso dell'arme: non è stata la festa di palazzo Labia e neppure quella del marchese De Cuevas, tutto sommato, senza l'aria di «quattro salti in famiglia», anche se la famiglia era composta di nomi illustri dell'aristocrazia, del teatro e del cinema. Analitico è mancata la cornice lussuosa di palazzo Vendramin che, come sapete, all'ultimo momento è risultato indisponibile. Poi c'è stato il disaldo, chiamiamolo così, fra mister Blackwell, l'ideatore della festa, e i produttori americani ritirati sulle loro posizioni. Infine le celebrità c'erano è vero, ma soltanto a metà. Vogliamo dire che erano rappresentate le personalità dell'ultimo mezzo secolo (in un senso un po' largo, perchè abbiamo visto anche un D'Artagnan, ad esempio) ma non sempre coloro che le impersonavano erano altrettanto celebri.

I primi invitati hanno cominciato ad affluire nei locali del Dancing Martini nei pressi de la Fenice, poco dopo l'una (lo spettacolo alla Mostra era finito presto). A fare gli onori di casa era mister Blackwell che si era camuffato piuttosto sommariamente da Lindbergh. Poco dopo, mentre tutti coloro che erano in costume dovevano sottoporsi (e l'hanno fatto di buon grado) al bombardamento dei fotografi, è arrivata la Swanson che impersonava — ha assicurato — la moglie di Pandit Nehru. Un attimo dopo entrava Gloria Swanson: mi spiego. Si trattava di Peggy Guggenheim, la ricchissima americana protettrice dell'arte moderna, che si era ammantato delle vesti indossate dalla celebre attrice nel film *Viale del Tramonto*.

L'incontro tra la vera e la falsa Gloria Swanson ci è sembrato un po' freddo, ma presto la fiumana dei nuovi arrivati ha allontanato l'una dall'altra le due veterane.

Ed ecco Ise Miranda nelle succinte vesti di Gigolette («Amo i personaggi di strada», ci ha detto, e ha promesso di venire presto a Torino) ed Elena Giusti, bellissima nel suo travestimento da Gina Manichelli Migliari. E Maria Felix altrettanto bella anche senza travestimento, rivaleggiava con Eva Gabor per conquistare la palma della donna più affascinante della serata.

Rock Hudson aveva mantenuto la promessa di fare il marinaio del *Kon-tiki* e Virginia Belmont aveva assunto l'aria spavalda della tiratrice emula di Buffalo Bill, Annie Oakley. Alberto Sordi era se stesso, come del resto molti altri che avevano preferito non sovvertirsi alla ricerca di un travestimento. Le trovate in genere non erano poi molto peregrine, tanto che, ad esempio, ci siamo trovati di fronte a due re Faruk, naturalmente entrambi falsi!!.

Accanto agli attori non mancavano i nomi dal gran mondo, quali che ricorrono spesso nelle cronache mondane. Lo spazio ci consente soltanto un rapido accenno: Rudy Crespi e la moglie Consuelo, con due grandi maschere raffiguranti l'una le sembianze di De Sica e l'altra quella della Wanda Osiris; la marchesa di Pioltena (Mae West); Colin Tennant (che faceva finta di non essere lui); il dottor Gaylord Hauser che aveva al suo fianco, come simbolo vivente della sua cura per l'eterna giovinezza, la bella attrice Nicholson, accuratamente celata dalla caratteristica calottina di Greta Garbo; Marina Fossari, graziosa Julietta Greco, con Jack Ivanich che portava il cilindro e il bastone di Fred Astaire. C'era un Coppi (impersonato da Rolando Terenzio), un Fernandel (Francesco Aldobrandini); una Pola Negri (Sirena Adjemova, ballerina del *Metropolitan*), la Rosella O'Hara del famoso film *Via col vento* (Marianne Reynolds); una Shirley Temple (una signora cinquantenne americana, preferiamo tacere il nome) e molte e molte altre celebrità; ma si stava troppo pigiati, l'atmosfera cominciava a riscaldarsi, le danze, come suol dirsi, fervevano e non era facile raccapezzarsi in quella confusione. Sinmasc alle sei si ballava ancora.

Vicissitudini del *Celebrity* a parte, la giornata di ieri è stata abbastanza movimentata e i piccoli incidenti che l'hanno costellata hanno almeno avuto il vantaggio di offrire qualche spunto ai cronisti, delusi per il mancato arrivo di Marlon Brando, di Marlene Dietrich, di Gene Tierney, di quella mezza dozzina di «stelle», insomma, che avrebbero dovuto arricchire le note mondane di questi ultimi giorni della mostra.

E' cominciata con la partenza di Scott Brady. In sè questa partenza dell'attore americano non avrebbe nulla di straordinario. Ma c'è un particolare: Brady se ne andato senza pagare il conto, piuttosto cospicuo, dell'albergo. Se ne sono accorti quando l'attore già chiava con un motoscafo verso la stazione di Santa Lucia e, immediatamente, un altro motoscafo è partito sulle tracce del fuggiasco. Il drammatico inseguimento sembrava proprio tolto di peso da una scena di film americano (Scott Brady è specialista nel fare le parti di «cattivo» nei film di gangsters) e si è concluso alla stazione, appena in tempo per impedire che Brady partisse indisturbato capite. Intendiamoci, non si tratta proprio di un tentativo di truffa, ma di un equivoco: Brady credeva che pagasse la mostra. La mostra non ne sapeva niente. In breve, dopo una spiegazione piuttosto brusca (gli agenti erano pronti ad intervenire e il bagaglio dell'attore era già stato bloccato) Brady ha tirato fuori i dollari ed è riuscito a partire.

Un poco più tardi era il turno di Colin Tennant, del quale i giornali già si erano ampiamente occupati nella sua qualità di «fidanzato» di turno della principessa Margaret. Naturalmente un tale personaggio è sempre preda ghiotta per i fotografi che, appena Tennant è sceso sulla spiaggia con la giornalista americana Elsa Maxwell, hanno cominciato a far scattare le loro macchine. Dapprima il biondo inglese ha lasciato fare, poi, forse sotto l'effetto dello scirocco che ieri ha fatto sudare abbondantemente tutti, si è avventato sul fotoreporters e, sfruttando il fattore sorpresa, ha abbattuto tre apparecchi fotografici. Reazione vivace degli offesi, breve battibecco, intervento della diplomatica Maxwell che ha riportato la pace in famiglia.

Terzo e ultimo incidente, anche se di minor conto, è stato l'improvviso attacco di un centinaio di «fans» (tutti giovanissimi di ambo i sessi) alla povera Maria Felix, che non riesce mai a fare due passi senza avere un codazzo di curiosi intorno. La bella messicana se l'è cavata abbastanza disinvoltamente, quasi tutti sono stati accontentati tranne i soliti ritardatari, che si sono trovati di fronte al fermo diniego degli agenti che avevano steso un cordone.

In serata, dopo la consueta parata televisiva dominata ancora una volta dalla Felix, è stato proiettato l'ultimo film di Ella Kazan, protagonista Marlon Brando, *On the Waterfront* — titolo che equivale all'incirca a *Fronte del porto* — è stato definito dagli stessi produttori come «neorealista» (girato tutto sui luoghi dell'azione e rievocante vicende realmente avvenute). Esso narra le losche imprese di una gang di criminali che vessa in ogni modo i lavoratori del porto di New York. Terry Malloy (Marlon Brando) fa parte di essa e, sia pure involontariamente, si rende complice di uno scrittore ribellatosi alle imposizioni del capo della gang (Lee J. Cobb). Ma l'amore di Edie (la debuttante sullo schermo Eva Marie Saint) e l'intervento di un coraggioso prete (Karl Malden) ricondurranno Terry sulla retta via e, dopo una furibonda battaglia nel quartiere generale della banda, il cui capo viene ridotto all'impotenza, sarà lo stesso Terry a ricondurre al lavoro gli scaricatori, nel porto ormai liberato dall'incubo.

Alberto Blandi

L'avventura del Kedivè

Il soggiorno dell'orsacchiotto nella principesca dimora fu un lavoro molto in fantasia. Se ne dissero tante sul lusso sardanapalesco della Corte, sulle vite misteriose che si vivono tra quelle mura impenetrabili, si parlava di donne bellissime intraviste tra squadre di uomini armati a custodia della loro fedeltà. Si favoleggiava del terribile castigo inflitto dal potente sultano a un'odalisca colpevole di aver fatto entrare clandestinamente nella villa un giovane innamorato. Invece la realtà era ben diversa. La principessa viveva soltanto tre, con tre o quattro schiave che fungevano da dame di compagnia, le quali, a loro volta avevano al loro ordini altre schiave di condizione inferiore. La gelosia del Kedivè non doveva poi essere così terribile se egli permetteva che le sue tre mogli uscissero spesso per Napoli in carrozza aperta, frequentassero nei caffè di moda e si recassero a teatro San Carlo.

Un curioso incidente capitò all'illustre personaggio mentre soggiornava a «La Favorita». La ditta Ginori di Firenze vantava un credito di parecchie migliaia di lire per servizi di porcellane forniti alla Corte egiziana. Risultato inutile ogni insistenza, la ditta ricorse al Tribunale e il Kedivè fu condannato a pagare. Per notificare la sentenza, dato che la villa ove l'ex-sovrano risiedeva, godeva il privilegio della extraterritorialità, l'ufficiale giudiziario ebbe una trovata geniale: attese al varco il Kedivè e quando vide passare dinanzi in carrozza, con un tiro aggiustato gli lanciò l'atto che cadde sulle ginocchia del debitore moroso il quale dovette sborsare la bella somma di ottantamila lire in oro.

L'ex Kedivè morì a «La Favorita» nel 1895. Gli furono compagni di esilio il principe Fuad, futuro re d'Egitto, profetto da Umberto I. Poi la villa ritornò al Demanio che la vendette alla principessa Santoliquido.

Questa la storia che — secondo il giudizio dei regali ascoltatori — è stata la più divertente di tutta la crociera.

Crescenzo Guarino

DOPO IL RITORNO A NAPOLI DELLA *AGAMEMNON*

Allegri strascichi della «crociera dei re»

Amarezza degli esclusi - Dal caso Faruk a quello del duca di Calabria, nipote di "Franceschiello" - Delusione dei napoletani anche per il mancato invito a Totò "Imperatore di Risanzio" - La bella favola di un sultano geloso della sua odalisca

Dal nostro corrispondente

Napoli, sabato sera.

Anche se molti dei partecipanti sono tuttora a Napoli, la «crociera dei re» è terminata, ma avrà certo degli strascichi. Innanzi tutto, i commenti. Napoli ha una sua storia lunghissima, in cui sono passate alte dinastie: Svevi, Normanni, Angioini, Aragonesi, Spagnoli, Borboni, Napoleonidi, Savoia, con una aristocrazia che, ancora bella viva, è fra le più antiche e raffinate. Era evidente, quindi, che in quest'atmosfera l'avvenimento avesse un rilievo non comune. Nè sono mancate, soprattutto nei più eleganti chiosi, dall'«Unione» all'«Italia», le appassionate discussioni da un punto di vista avaidico sui criteri seguiti negli inviti, particolarmente per gl'involontari assenti. Infatti, un re che ha tanto riempito le cronache delle tante sue vicende mondane: Faruk. Perchè? Lo spirito del colonialismo, la prevenzione razziale tramontata nella politica del vecchio continente, non è dunque spenta — ci si è chiesto — nell'animo dei più illustri blasoni di Europa? Ed anche volendo ammettere circoscritta all'Europa la «crociera dei re», con l'esclusione dunque di tutte le dinastie che tanta storia pure ebbero nell'ampio raggio della civiltà islamica, perchè — si sono chiesti i napoletani — sono stati esclusi i rappresentanti di quella Casa che per oltre un secolo, dal 1738 con Carlo III al 1860 con Francesco II, regnò sull'intero Mezzogiorno?

E l'Imperatore di Bisanzio?

Di queste doglianze si è fatto appunto eco un giornale, che ha scritto: «Il re Paolo di Grecia, davvero, in questa circostanza si è mostrato ben-mainé, lanciando tanti suoi ex-colleghi, il cui regno non ha ormai altro valore che quello di un ricordo antico. Ma perchè, giacchè c'era, non si è avvenuto dell'erede dei sovrani che un giorno regnarono proprio qui a Napoli, e di furono quanti e acclamati! Perchè non ha invitato anche il Duca di Calabria, cioè il nipote di «Franceschiello», che povero e vecchio vive a Lindau, in Baviera, ad una crociera così di lusso non se l'è mai sognata?».

E lo strale ha trovato consenziente più di un cuore, tanto più che è recente l'eco del lutto che ha colpito il pretendente al trono delle Due Sicilie, con la scomparsa della moglie, duchessa di Calabria, e non le affollate, commosse funzioni religiose di suffragio in varie chiese cittadine, presenti le nobiltà di lavabitura borbonica, la stessa che si recò ad omaggiarlo, sei anni fa, nel 1948, quando Ferdinando venne a Napoli, alloggiando in una modesta pensione di via Cardarelli con la consorte e l'unica figlia, Urraca.

Nè sono mancati i commenti per un altro assente: Antonio De Curtis, «Totò», «Imperatore di Bisanzio», e non certo per burla. Sono freschi le sentenze della magistratura italiana che riconoscono la legittimità del suo titolo di fronte alle rivendicazioni di Marziano Laureglio. E chi osservava il torto fatto a «Totò» non voleva ironizzare. Perchè — si sono domandati i napoletani — il mancato invito al principe Antonio De Curtis? Forse perchè fa l'attore cinematografico? Roberto d'Absburgo, lo sposo di Margherita d'Assia, non è un impiegato di banca?, e Alessandro Mesoyedoff, delegato dell'Unione della nobiltà russa, non fa il rappresentante, in Italia, di una ditta di thè della Giamaica, e non lavorano forse in arti, professioni e mestieri tanti altri insigni esponenti del patriziato europeo?

L'esclusione di Faruk si può capire, considerando l'atmosfera ridanciana e grassaccia da café-chantant respirante l'allegro figlio dei Faraoni, ma che si sia ignorato il capo dell'aristocrazia dei Borboni delle Due Sicilie, e colui che porta un titolo dov'è il riflesso dell'impero Romano d'Oriente, questo è parso a molti veramente umiliazione non lieve.

Non tutti i Principi presenti a Napoli hanno partecipato ieri sera al ballo offerto da Don Juan di Borbone, Duca di Barcellona. E' stato così che gli avventori di Luigi Nappi, che dirige una popolare Pizzeria di Portalba, quartier generale della ghiotta focaccia, hanno potuto osservare un distinto signore: era il conte di Parigi, attendiamo, mentre tagliava, compiuto, una profumata e calda luna rossa di pomodoro, circondato dai suoi sei figli: Isabella, Enrico, Diana, Francesco, Anna e Diana, anch'essi alle prese con la stessa vivanda. Tutti ignoravano chi egli fosse, eccetto un altro signore, anch'egli una volta «Re», un tipo grasso e basso che, essendo stato molto tempo in Francia, salutò con un inchino l'ospite inaspettato un bigliatto ove il conte, con un sobbalzo, sotto il tovagliolo «Il santo timor di Dio è la prima sapienza dell'uomo», lesse: «Commendatior Navarra Gran Croce Giuseppe — commerciante — fallito — unico creditore — semplicemente per infondati accertamenti — dell'Intendenza di Finanza di Napoli — telefono 51-543 via Stadera a Poggioreale 58 — Napoli».

Ed è stato scritto un incontro dello stesso interesse quello di Ludwig Baden che, con la moglie Margherita, ha ammirato da «Giacomino» la grazia veloce con cui Lucky Luciano avvolgeva per miglia matasse di spaghetti.

Elisabetta e Alessandro di Jugoslavia, invece, insieme agli Schaumburg-Lippe, hanno fatto un bel giro sulla «Domiziana» la nuova via panoramica lungo i Campi Flegrei, recandosi quindi a visitare «La Favorita», maestosa residenza estiva borbonica di Portici (adesso sede della facoltà di Agraria) sulla cui facciata una lapide ricorda che là dimorò per molti anni il Vicerè d'Egitto, Ismail, famoso per l'apertura del Canale di Suez e per le sue prodigalità.

Dal prof. Felice De Filippis, della Sovraintendenza, i Principi hanno appreso la singolare storia di quel soggiorno. Benedetto Cairoli, allora premier e del Consiglio, per rafforzare l'amicizia tra l'Italia e l'Egitto, al Vicerè deposto per non aver pagato gli interessi del debito pubblico, offrì insistentemente capitalità e, nonostante l'opposizione della Francia, riuscì nel suo intento. La villa fu restaurata e di arredata. Le finestre e i balconi vennero chiusi e protetti da guardie, le stanze furono decorate «alla turca» e l'ex-Kedivè con il suo harem e i suoi eunuchi si trasferì al primo piano; nell'ultimo piano le sue scatenatissime signore e negli scantinati alcuni il seguito femminile, nel secondo palazzo il seguito maschile.

A Napoli, il principe don Juan aiuta la regina Federica di Grecia a scendere dal pontile «Santillo» dopo il ricevimento di ieri sera ai partecipanti alla crociera (Telefoto)

UNO SCHERZO DEGLI AMICI

Si ritarda il matrimonio perchè lo sposo è incatenato

NEW YORK, sabato sera.

A Buffalo l'impiegato veneziano Richard M. Klein, che doveva sposarsi nelle prime ore di stamani, si è svegliato con una palla di piombo del peso di 10 Kg. saldata ad una catena che gli era stata fissata attorno alla caviglia del piede sinistro. Il giovane, sempre un po' intontito per la bisboccia a cui aveva partecipato ieri sera con alcuni amici, ha dovuto precipitarsi alla ricerca di un fabbro ferraio per poterel liberare dall'incomodo peso.

Dalle l'ora mattutina non gli è stato facile trovare subito chi potesse aiutarlo e, circolando per le vie dei quartieri con quella palla da forzato, ha corso il rischio di essere preso per un ovaio e spedito in carcere. Finalmente ha potuto trovare chi le ha liberato dalla catena e dalla palla di piombo ed ha fatto appena in tempo a precipitarsi nella cappella dove la giovanissima sposa Edith Reina Tuchompel, già in ritardo, non riusciva a spiegarsi il ritardo dell'arrivo di colui che è diventato poco dopo suo marito.

Gli amici che stavano organizzando la scherza un po' pesante giocata alla sposa, hanno cercato di farsi perdonare offrendo alla coppia un magnifico regalo.

OROSCOPO

DOMENICA 5 SETTEMBRE 1954

Gli Astri: Luna in quadrato al sole. Contrasti e screzi parziali. Fatori rappresentare da gente più fortunata. Tipi: **Luna, Toro e Gemelli.**

Leone: miracoli ai viaggi. Vittoria avveniente. Progetti lenti a svolgersi. **Toro:** giovane biondo diverrà che vi darà una mano. Lettera poco buona che arriva e mette scompiglio.

Gemelli: un ricco personaggio vi può dare una strada da sfruttare.

Previsioni per l'Ariete: regalo o chiamata fruttifera. **Cancro:** avvenimento insolito. Un medico vi pensa. **Vergine:** fatele capovolgere una situazione. **Bilancia:** ottenete giustizia, ma prima dovrete pagare. **Scorpione:** avventura di viaggio o fatto insolito che vi cade dal cielo. **Sagittario:** stessa rimunerata lautamente. Etichetta pericolosa. **Capricorno:** sfarmamento, bulo, situazione imbrogliata. **Acquario:** maglio di primo, colpirete nel segno. **Pesci:** sono in due a pensarvi a progettare per conto vostro.

LUNEDI' 6 SETTEMBRE

Gli Astri: Luna in sestile al Sole. Contrasti e screzi parziali. Fatori rappresentare da gente più fortunata. Tipi: **Luna, Toro e Gemelli.**

Leone: miracoli ai viaggi. Vittoria avveniente. Progetti lenti a svolgersi. **Toro:** giovane biondo diverrà che vi darà una mano. Lettera poco buona che arriva e mette scompiglio.

Gemelli: un ricco personaggio vi può dare una strada da sfruttare.

Previsioni per l'Ariete: regalo o chiamata fruttifera. **Cancro:** avvenimento insolito. Un medico vi pensa. **Vergine:** fatele capovolgere una situazione. **Bilancia:** ottenete giustizia, ma prima dovrete pagare. **Scorpione:** avventura di viaggio o fatto insolito che vi cade dal cielo. **Sagittario:** stessa rimunerata lautamente. Etichetta pericolosa. **Capricorno:** sfarmamento, bulo, situazione imbrogliata. **Acquario:** maglio di primo, colpirete nel segno. **Pesci:** sono in due a pensarvi a progettare per conto vostro.

MARTEDI' 7 SETTEMBRE

Gli Astri: Luna in sestile al Sole. Contrasti e screzi parziali. Fatori rappresentare da gente più fortunata. Tipi: **Luna, Toro e Gemelli.**

Leone: miracoli ai viaggi. Vittoria avveniente. Progetti lenti a svolgersi. **Toro:** giovane biondo diverrà che vi darà una mano. Lettera poco buona che arriva e mette scompiglio.

Gemelli: un ricco personaggio vi può dare una strada da sfruttare.

Previsioni per l'Ariete: regalo o chiamata fruttifera. **Cancro:** avvenimento insolito. Un medico vi pensa. **Vergine:** fatele capovolgere una situazione. **Bilancia:** ottenete giustizia, ma prima dovrete pagare. **Scorpione:** avventura di viaggio o fatto insolito che vi cade dal cielo. **Sagittario:** stessa rimunerata lautamente. Etichetta pericolosa. **Capricorno:** sfarmamento, bulo, situazione imbrogliata. **Acquario:** maglio di primo, colpirete nel segno. **Pesci:** sono in due a pensarvi a progettare per conto vostro.

MERCOLEDI' 8 SETTEMBRE

Gli Astri: Luna in quadrato al Sole. Contrasti e screzi parziali. Fatori rappresentare da gente più fortunata. Tipi: **Luna, Toro e Gemelli.**

Leone: miracoli ai viaggi. Vittoria avveniente. Progetti lenti a svolgersi. **Toro:** giovane biondo diverrà che vi darà una mano. Lettera poco buona che arriva e mette scompiglio.

Gemelli: un ricco personaggio vi può dare una strada da sfruttare.

Previsioni per l'Ariete: regalo o chiamata fruttifera. **Cancro:** avvenimento insolito. Un medico vi pensa. **Vergine:** fatele capovolgere una situazione. **Bilancia:** ottenete giustizia, ma prima dovrete pagare. **Scorpione:** avventura di viaggio o fatto insolito che vi cade dal cielo. **Sagittario:** stessa rimunerata lautamente. Etichetta pericolosa. **Capricorno:** sfarmamento, bulo, situazione imbrogliata. **Acquario:** maglio di primo, colpirete nel segno. **Pesci:** sono in due a pensarvi a progettare per conto vostro.

GIOVEDI' 9 SETTEMBRE

Gli Astri: Luna in sestile al Sole. Contrasti e screzi parziali. Fatori rappresentare da gente più fortunata. Tipi: **Luna, Toro e Gemelli.**

Leone: miracoli ai viaggi. Vittoria avveniente. Progetti lenti a svolgersi. **Toro:** giovane biondo diverrà che vi darà una mano. Lettera poco buona che arriva e mette scompiglio.

Gemelli: un ricco personaggio vi può dare una strada da sfruttare.

Previsioni per l'Ariete: regalo o chiamata fruttifera. **Cancro:** avvenimento insolito. Un medico vi pensa. **Vergine:** fatele capovolgere una situazione. **Bilancia:** ottenete giustizia, ma prima dovrete pagare. **Scorpione:** avventura di viaggio o fatto insolito che vi cade dal cielo. **Sagittario:** stessa rimunerata lautamente. Etichetta pericolosa. **Capricorno:** sfarmamento, bulo, situazione imbrogliata. **Acquario:** maglio di primo, colpirete nel segno. **Pesci:** sono in due a pensarvi a progettare per conto vostro.

VENERDI' 10 SETTEMBRE

Gli Astri: Luna in quadrato al Sole. Contrasti e screzi parziali. Fatori rappresentare da gente più fortunata. Tipi: **Luna, Toro e Gemelli.**

Leone: miracoli ai viaggi. Vittoria avveniente. Progetti lenti a svolgersi. **Toro:** giovane biondo diverrà che vi darà una mano. Lettera poco buona che arriva e mette scompiglio.

Gemelli: un ricco personaggio vi può dare una strada da sfruttare.

Previsioni per l'Ariete: regalo o chiamata fruttifera. **Cancro:** avvenimento insolito. Un medico vi pensa. **Vergine:** fatele capovolgere una situazione. **Bilancia:** ottenete giustizia, ma prima dovrete pagare. **Scorpione:** avventura di viaggio o fatto insolito che vi cade dal cielo. **Sagittario:** stessa rimunerata lautamente. Etichetta pericolosa. **Capricorno:** sfarmamento, bulo, situazione imbrogliata. **Acquario:** maglio di primo, colpirete nel segno. **Pesci:** sono in due a pensarvi a progettare per conto vostro.

SABATO 11 SETTEMBRE

Gli Astri: Luna in sestile al Sole. Contrasti e screzi parziali. Fatori rappresentare da gente più fortunata. Tipi: **Luna, Toro e Gemelli.**

Leone: miracoli ai viaggi. Vittoria avveniente. Progetti lenti a svolgersi. **Toro:** giovane biondo diverrà che vi darà una mano. Lettera poco buona che arriva e mette scompiglio.

Gemelli: un ricco personaggio vi può dare una strada da sfruttare.

Previsioni per l'Ariete: regalo o chiamata fruttifera. **Cancro:** avvenimento insolito. Un medico vi pensa. **Vergine:** fatele capovolgere una situazione. **Bilancia:** ottenete giustizia, ma prima dovrete pagare. **Scorpione:** avventura di viaggio o fatto insolito che vi cade dal cielo. **Sagittario:** stessa rimunerata lautamente. Etichetta pericolosa. **Capricorno:** sfarmamento, bulo, situazione imbrogliata. **Acquario:** maglio di primo, colpirete nel segno. **Pesci:** sono in due a pensarvi a progettare per conto vostro.

SETTIMO GIORNO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 53-73*

Alfieri: Quinta sera ore 21,15 e domani ore 16,00 e 21,15: Rivista «Occhio per occhio, dente per dente» Carolenuto, Henderson, Powell.

Al Florida Club p. Solferino (tel. 12.823), ore 21-1: Complesso Arrigotti, cantano Canoli, Nicols.

Chalet Valentino: 21. Zucchero, Pausa Café chantant: Medici 112.

Gay Danna Kativo Orch. Angelini

Jardin: ore 21 Serata musica antica, Orch. Semino e. Chiriavero.

Gran Magg Cavaretto: 21 danze, Salone e terrazzo, Ore. Travaglio.

La Rotonda: 21 Orch. Jazz Hoys.

Metzger 15. Dancte 68: Concerto Mastrappuccini Danze: 21-24.

Taverna Danze: 21 Orch. O.K.S.

Cavallino Bianco Rivoli. Danze.

Columbia Danze v. Goito 5 bis, tel. 69.143 Attrac. Orch. Armand.

Dadone: ore 21,30-4 Danze, Arte varia. Orchestra Middleton.

Gran Italia: Night Club, ore 22-2.

Taverneita, Bar Soffiere via Amendola 10, tel. 47-555: Arte varia.

Allegrilli e il suo complesso.

Ippodromo Mirafiori: Domani ore 15. Corse al trotto. Sfilata modelli. Sorteggio 2 pollice.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Il mago Houdini» tech. Tony Curtis, Janet Leigh.

Corso: «Terra bruciata» tecnic. J. Hodiak, J. Derek, D. Brian.

Ideria: «Alvaro piuttosto corsaro» tecnicolor, Rascel, T. De Mola, F. Medini.

Lux: «I deportati di Botany Bay» tecn. Alan Ladd, James Mason.

Maffei: «Duello al sole» Tecnic. Gregory Peck, J. Cotten, J. Jones. Ore 14,30 - 17 - 19,30 e 22.

Metro-Cristallo: «Le avventure di Cartouche» tecnicolor, Buchert, Gerard, Barrault. Matinata 10,30.

Nepoli «Operazione mistero» in Cinemascope tecn. R. Widmark.

Ylliwia: «Piazza S. Calcutta», tech. D. Darrel, P. Knowles.

Ariston: «Via col vento» 2 spettacoli orario fisso: ore 15 e 20. Platea L50. Prenotazione biglietti domani, mattinata ore 9,30.

Augustus: Jack Slade, Pandemonio, Mark Stevens, Viet, min. 18.

Nazionale: «Campo 111», Lee Grant, L. Lovari, A. Steel.

Torino: «Notte senza fine» Robert Mit

A Monza i bolidi tedeschi ed italiani

Ritorna Ascari: si scatena la lotta contro Fangio

Nostro servizio particolare

Monza, sabato sera.

Si concludono oggi le prove ufficiali per il 25° Gran Premio d'Italia, che nel primo turno di ieri pomeriggio hanno rivelato (sarebbe più esatto dire confermato) la lievemente superiore velocità sul giro delle Mercedes aerodinamiche. Non che il divario con le più rapide delle Ferrari o delle Maserati sia rettilineo, ma si tratta pur sempre di un vantaggio che se si volesse sopperire con la bilancia dei farmacisti assumerebbe proporzioni niente affatto allegre: ieri Fangio ha compiuto il suo

Alberto Ascari

miglior giro in 1'59", Gonzales sulla Ferrari, in 1' netti. Un secondo al giro moltiplicato per ottanta, quanto è la distanza totale del Gran Premio (504 km.), farebbero alla fine un vantaggio di 1' e 20" a favore delle Mercedes.

Questo in teoria. All'atto pratico le cose vanno diversamente, sia perchè altro è girare da soli, contro il cronometro, altro gareggiare nella mischia.

Comunque è bene non farsi illusioni. Questa parola si sono udite ieri sera dopo gli allenamenti e le si sentivano ripetere stamattina nel recinto dei box, in attesa che le macchine rosse bianche azzurre e verdi rientrassero in pista per le ultime prove.

Chi si affanna a gettare acqua sul facherello della speranza, in fa soprattutto nel timore che Fangio e Kling possano migliorare i tempi realizzati ieri se appena i più veloci avversari dovessero mischiarli più da vicino o magari raggiungerli nella graduatoria. Così almeno si sarebbe espresso Fangio sul conto dei suoi micidiali connazionali.

Per contro, i più rapidi dei mostri, cioè Gonzales, Ascari, Villoresi e Musso pare che l'abbiano preso proprio tutto soprattutto i due della Ferrari le cui vetture hanno dato l'impressione di presentare qualche incertezza funzionale.

Gli occhi di tutti erano e sono puntati addosso ad Ascari, il pilota che in questi giorni tutti si sono affannati a «montare» in funzione anti-Mercedes.

Gli abbiamo chiesto poco fa se pensa di poter migliorare il suo 2'0"2/10 di ieri. «Di qualcosa penso di poter scendere — ha risposto pacatamente il vincitore di tre Gran Premi d'Italia — ma come vedranno quelli là?».

Quelli là sono i piloti delle Mercedes, sono Fangio e Kling (il terzo, Lang, guida la macchina «riunita», cioè con carrozzeria convenzionale, che marcia decisamente meno forte delle altre e si suppone che sarebbe stata affidata all'italiano campione proprio per togliergli ogni velleità di dare battaglia ai compagni di squadra, con i quali l'accordo non è precisamente un idillio...).

Soddisfatto della sua Maserati è Villoresi: «Gran bella macchina — dice — proprio preparata a puntino. E se un "vecchietto" come me riesce a sfiorare i due minuti del giro, significa che la Maserati va proprio forte!...».

b. e.

I dominatori del 400 metri stile libero. Da sinistra Boanoi (3° arrivato), l'ungherese Csordas (vincitore) e lo svedese Dunrand (2°) (Foto Moisio)

PER IL TITOLO EUROPEO DI PALLANUOTO

Di scena la squadra azzurra nel girone finale

Nè Romani, nè Paliaga hanno corso le batterie dei 1500 - Domani si concludono i campionati

Una delusione ha accolto gli appassionati accorsi stamane allo Stadio per la penultima giornata di gare: la notizia che nè Paliaga, nè Romani, sarebbero scesi in acqua per la disputa dei 1500 metri stile libero. Se per Paliaga la cosa era risaputa, la defezione di Romani è giunta pressochè improvvisa. E' vero che ieri l'allenatore dei posatori aveva comunicato l'assenza del suo «pupillo», tuttavia nel «clan» azzurro si era propensi a pensare che Angelo Romani, visto sfuggire ieri, dopo una splendida lotta, la grande e meritata affermazione, sarebbe partecipato alle eliminatorie con l'intento di riscrivere domani qual titolo europeo che gli curcide da otto o dieci anni, l'amarezza della sconfitta dei fuori classe.

Indubbiamente una preoccupazione su tutte ha consigliato ai tecnici della nazionale, il ritiro del giovane nostro nuotatore: la preoccupazione di non esprimere le energie del generoso che, non dimentichiamolo, è, a soli undici anni, il secondo quattrocentista continentale. Altre occasioni verranno per Romani: a Melbourne, nel '56.

Il programma di oggi e di domani

OGGI

Alle ore 16, finale dei m. 200 a rana: femminile; sono in gara: Happe (Germ. Occ.); Hansen (Dan.); Kilermann (Ungheria); Orr Gordon (Ingh.); Oryka (Pol.); Kryelsenen (Danimarca); Jovicevic (Jugoslavia); Benlan (Olanda). In questa gara il primato mondiale ed europeo appartiene alla ungherese Eva Novak con il tempo di 2'48"3; primato Italiano: Salari 3'1"6.

Seguirà la finale dei 200 dorso, coi partecipanti: Bosen (Fr.) Magyar (Ungheria), Brabway (Cecoslovacchia), Soleiny (Russia), Bacik (Cecoslovacchia), Wardrell (Inghilterra), Skanain (Jugoslavia) e Jankiewicz (Polonia). Primato mondiale Oyakawa (U.S.A.) 2'42"2; pr. europeo: Bosen (Fr.) 2'52"2; primato Italiano: Massaria: 1'3"3.

Terze ed ultime finale odierne, quelle dei 200 a rana maschile, che vede al via: Petrauwics (Pol.), Rodinger (Germania Est), Endr (Germ. Est), Pandur (Jugoslavia), Utasy (Ungherla), Misaskhin (Russia), Fahlen (Ungheria) e Rumpel (Germania Ovest). Fr. m. Furukawa (Giappone) 2'37"4; pr. europeo: Gioia (Dan.) e Petrauwsky (Pol.) 2'37"4, primato Italiano: Grlis 2'46"2.

Pallanuoto: girone finale ore 21,30: Olanda-Ungheria; ore 22,30 Italia-Jugoslavia.

DOMANI

Mattina, ore 10: batterie staffetta 4x100 st. l. femminile; tuffi dalla piattaforma, maschile (1ª serie); pallanuoto.

Pomeriggio, ore 16: finale m. 1500 st. l. maschile. Primato mondiale: Forrahansi (Giappone) 18'18"; pr. europeo: Boiteux (Francia) 18'40"4; primato Italiano: Romani: 19'14"2.

Seguirà la finale della staffetta 4x100 femminile, i cui primati sono: mondiale ed europeo: Ungheria 4'34"4; Italiano: squadra mas. 4'48"2.

Chiuderanno la manifestazione la finale dei tuffi e le due ultime partite del girone finale di pallanuoto: alle 18 saranno in campo Olanda contro Jugoslavia e alle 19 scenderanno in gara l'Italia e l'Ungheria.

Sul campo della Samp esperimento juventino

Montico mezz'ala e Pinardi laterale - Il Torino gioca a Bari

Milan - Bologna, Lazio - Roma, Triestina - Udinese e Sampdoria-Juventus sono le partite maggiormente attese del vasto programma di domani. Un Milan al gran completo, con tutti i suoi problemi di mezzo, contro il Bologna di Viani. Saranno numerosi domani i milanesi sugli spalti dell'Arena per vedere all'opera la nuova squadra rossonera.

Roma-Lazio è per tradizione il «derby» d'apertura, amichevole nelle intenzioni... Le due squadre romane hanno quest'anno novità da presentare ai romani e lo stadio olimpico avrà già da domani parecchi visitatori. La Juventus sarà a Genova per incontrare la Sampdoria per una partita combinata tempo fa, ma a cui ora i dirigenti bianconeri rinuncerebbero volentieri. La squadra juventina non ha ancora raggiunto un soddisfacente grado di forma, ma quello che più preoccupa i tecnici di piazza San Carlo è l'indisponibilità di troppi uomini d'attacco: Muccinelli è stato visitato ieri dai medici, che gli hanno consigliato una vacanza di giorni di riposo per una lesione muscolare, Boniperti è alle prese con noie di stomaco, Hansen è sempre in attesa di debutto, che rasenta l'inopportuna all'insonnia e conseguente diminuzione di peso; Manuel è inattivo per stiramento muscolare all'inguine; Brosde continua ad accusare dolore al tendine di Achille della gamba destra e non può giocare.

Ma oltre agli assenti altri problemi di ordine tecnico dubbiosi i responsabili della società bianconera. Oliveri e Raynor dopo lunga discussione hanno deciso di tentare a Montico un esperimento di tattica: includere Montico come mezz'ala destra coi compiti di cucitore di lancio, lasciando gli altri quattro attaccanti liberi nell'azione offensiva. Come mediano di posto del giovane udinese verrà chiamato Pinardi. E questo non dovrebbe essere un espediente momentaneo, ma una prova da adottare anche in campionato, sempre che i risultati siano soddisfacenti.

La Sampdoria sarà in campo al gran completo e questo servirà a rendere più interessante il collaudo della rinnovata formazione bianconera. Mentre il Torino si recherà a Bari con la squadra al gran completo meno Bacci, rimasto in sede, a Napoli scenderanno Genoa e Alessandria.

Ecco il programma degli incontri più interessanti della giornata:

Sampdoria-Juventus, *Milan-Bologna, *Roma-Lazio, *Triestina-Udinese, *Cremonese-Inter, *Napoli-Olimpico Atena, *Bari-Torino, *Monza-Atalanta, Alessandria-Genoa (ad Arqui), *Parma-Novara, *Livorno-Spal, *Como-Pro Patria, Pavia-Catania (a Vigevano), *Pro Vercelli-Legnano, *Enna-Palermo, *Lecco-Brescia, *Cuneo-Sanremese, *Ivrea-Biellese, *Modena-Venezia, *Fusaronese-Riv, Rapallo-Carrarese, *Spezzinorneal-Solvay, *Saluzzo-Pinerolo.

Mentre le squadre provano sui campi, continua la «battaglia» nelle segreterie sociali per i premi di rafforzamento. A Palermo si parla di smobilitazione di ben sei giocatori per mancato accordo, mentre a Bergamo, Angeleri, Villa, Brugola e Stefani hanno preso la via dell'Aventino. Al quattro atalantini la società nero-azzurra ha comunicato che se entro domani non si presenteranno per la firma del contratto, si provvederà alla loro denuncia alla F.I.G.C. per la squalifica.

Questa sera in notturna Cenisia - Verbania

Il Cenisia ospita questa sera sul campo di via Frejus (inizio ore 21) la squadra del Verbania, militante in IV Serie.

La partita potrà essere indicativa sulle possibilità dei due undici che si preparano al campionato della stessa categoria. Purtroppo la formazione dei torinesi sarà ancora incompleta per l'assenza di cinque titolari, squalificati per aver partecipato a tornei non autorizzati

Titolo di motocross in palio a Torino

Il casco tricolore del motocross verrà assegnato domani a Torino, al termine dell'ultima prova di campionato, a cui parteciperanno tutti i migliori specialisti nazionali. La manifestazione si svolgerà — come è noto — alle ore 15, sul campo permanente «Biagio Nazzaro», situato in strada Mirafiori 323.

La gara di campionato si svolge in due prove di 15 giri ciascuna, più una finale di 10 giri. La classifica è attualmente guidata da Antonio Sica (Gilera), seguito da Fanocchio (Gilera), Milani (Gilera)

Interessata alle tre serie per il titolo, si svolgerà la terza prova del «Trofeo Bonora» per giovani motocarristi (due prove di 5 giri e una finale di 10), la cui classifica è guidata da Brizzolli (Vi-va) 135.

Per facilitare l'afflusso del pubblico l'A.T.M. ha organizzato, dalle ore 14, un servizio di autobus, con partenza da piazza Lagrange e fermata intermedia in via Nizza, all'altezza del cavalcavia di corso Sommeiller e in piazza Carducci. Un servizio analogo funzionerà al termine della manifestazione.

Magni, De Santi e Monti tra i favoriti

Stanotte il "via,, alla Bordeaux-Parigi

Nostro servizio particolare

Bordeaux, sabato sera.

Nata dall'entusiasmo di una delle prime società ciclistiche, il Velo Club di Bordeaux, che nel remoto 1931, nell'intento di imporre questo sport che era all'epoca ai suoi primi passi, decise di creare una corsa gigantesca che doveva allacciare Bordeaux a Parigi (600 chilometri) in un solo tratto, la Bordeaux-Parigi, attraverso una lunga serie di vicissitudini (scrimine e organizzative, è diventata per i francesi il più classico dei «derby» della strada. Una corsa che non annoverà nemmeno un campione, ma che tutti i più quotati corridori hanno ambito di poter iscrivere nel proprio libro d'oro.

Ignorata per lunghi anni dagli italiani, cosa fu lo scorso anno un magnifico terreno di prova per il coraggioso De Santi, il quale, malgrado la sua inesperienza, conquistò al Parco dei Principi un bellissimo terzo posto. Il triestino ritenta anche in questa edizione, la 55ª, la via di un'affermazione, ma questa volta egli non sarà più solo; con lui partiranno stasera a mezzanotte da Bordeaux il campione d'Italia Fiorenzo Magni e il giovane e promettente Bruno Monti, che vorrebbe cercare — e a ragione, chè sempre la fortuna ha aiutato gli audaci — nella cosmopolita e internazionale scena francese un clamoroso successo.

Tutti e tre hanno seriamente preparato questa prova, moltiplicando gli allenamenti — Magni ne ha effettuato l'altra notte uno notturno di parecchie ore — familiarizzandosi col «derny» che negli ultimi 350 chilometri li trascinerà sulla sua scia verso Parigi. E' a Poitiers (335° chilometro), infatti, che quest'anno entreranno in scena gli allenatori motorizzati, in numero di due — di cui uno di riserva — per ogni corridore. L'allenamento meccanico non impedirà tuttavia ai più provati di accusare le varie difficoltà disseminate sugli ultimi seicento chilometri della prova, che tradizionalmente provocano sfoltimenti clamorosi quanto inattesi, un'ultima selezione che sempre fu senza appello.

La corsa non radunò ogni anno alla partenza che un ristretto numero di assi: un'aristocrazia che più che alla realizzazione finanziaria (un milione di franchi al primo) aspira al successo sportivo. Col campione d'Italia Fiorenzo Magni, il romano Bruno Monti e il cristino Guido De Santi, si allineeranno questa sera ai «6 Pavillons», ritrovo abituale della partenza, l'olandese Van Est, veterano della prova che già ha vinto due volte, il belga Ockers, e i francesi Bernard Gauthier (vincitore del 1951), Maurice Diot, Robert Varnajo, Jacques Renaud e George Gay. Questi ultimi tre sono alla loro prima esperienza. Dieci in tutto, che ieri hanno raggiunto la capitale della Gironda: e che con perfetto sincronismo si pretendono armati di un morale a prova di... chilometri.

La corsa, soprattutto per la presenza del trio italiano, si annuncia sensazionale, tanto più che alla quasi unanimità è il tricolore Fiorenzo Magni che è designato grande favorito. In favore del pretese mi- Bianco infatti la sua classe, la sua grande tenacia, il suo tecnico coraggio: in Van Est e Bernard Gauthier, Magni troverà tuttavia due temibili e agguerriti avversari che potranno contrastargli più di tutti gli altri, le sue ambizioni. Guido De Santi partirà invece come primo outsider, titolo che calza come un guanto allo spericolato triestino che, alle doti di fondo già dimostrate lo scorso anno, addizionerà stanotte l'accortezza che gli insegnamenti del 1953 debbono avergli inspirato.

In quanto a Monti poco si può dire: la sua corsa dovrebbe essere in funzione dell'energia che egli saprà profondere nella fase più dura: quella finale, quando cioè più non conteranno che le ultime risorse fisiche.

m. b.

A Roma nel combattimento con Allen

Visto un Mitri "cattivo,,

Impegnato sul ring del Foro Italico di Roma, in quella che potrebbe essere il suo ultimo combattimento in Italia prima di ritentare l'avventura del titolo mondiale, contro l'inglese Lee Allen, Tiberio Mitri ha dimostrato ancora una volta di potersi fregiare non solo di campo atletico, ma anche sul terreno della lotta sporca. Un pugile difficile e scorretto come Allen sarebbe comunque messo in difficoltà non poche avversari. Schivate a tutta troppo bassa, abbracci, prese di testa, spinte che si protraevano per tutto il ring fino ad immobilizzare l'avversario spingendolo alle corde, questi sono stati i numeri principali del repertorio dell'inglese, volentieri preoccupato, quando si è accorto che Mitri era un cattivo troppo forte per lui, di evitare il peggio e giungere alla fine del combattimento.

Allen è stato attento nel corso della quinta ripresa e Mitri, forse troppo nervoso, non ha saputo approfittare dell'occasione per mettere fine al combattimento. Nella ripresa successiva un accanimento del tutto improvvisato.

L'incontro è stato cruento fin dal primo scambio di pugni. Allen ha cercato subito di prendere l'iniziativa ma Mitri gli ha ribattuto il tempo, dimostrando di essere in grado di dettare legge non solo in campo atletico, ma anche sul terreno della lotta sporca. Un pugile difficile e scorretto come Allen sarebbe comunque messo in difficoltà non poche avversari. Schivate a tutta troppo bassa, abbracci, prese di testa, spinte che si protraevano per tutto il ring fino ad immobilizzare l'avversario spingendolo alle corde, questi sono stati i numeri principali del repertorio dell'inglese, volentieri preoccupato, quando si è accorto che Mitri era un cattivo troppo forte per lui, di evitare il peggio e giungere alla fine del combattimento.

Allen è stato attento nel corso della quinta ripresa e Mitri, forse troppo nervoso, non ha saputo approfittare dell'occasione per mettere fine al combattimento. Nella ripresa successiva l'inglese ha subito toccato terra con un ginocchio, ma poi si è chiuso nella sua ostinata difesa, cercando il corpo a corpo per paralizzare l'azione di Mitri. Soltanto in virtù della sua tattica patrocinatica — ripetiamo — l'orgoglioso pugile inglese è riuscito ad evitare l'umiliazione del K. O.

e. m.

Oltre cento iscritti al G. P. Bartolino

Dotato di ricchissimi premi, si disputa domani su un percorso di 127 km., il 1° G. P. «Luigi Bartolino» che vedrà impegnati molti dilettanti razionali ed extra.

Alle 11 i concorrenti partiranno dal Motovelodromo e toccheranno via via Pelirino, Moriè, Canale, San Damiano, Asti, Moncalvo, Cerreto, Cerrina, Murisengo, Scandiana, Monteglio, Tufo, Cocconato, Gallareto, Rivin Madonnina, La Rocca, Il Mauro, Torino (Motovelodromo).

Gli iscritti superano il centinaio.

Bartali e Messina in circuito a Longchamp

PARIGI, sabato sera.

Di tutti i «criteriums» quello degli «assi» che si disputa questo pomeriggio sul circuito di Longchamp è il più noto. E' quello che riunisce i più grandi stradisti europei: quello di oggi non smentisce la tradizione, anche se Fausto Coppi, dopo avere affermato che sarebbe stato presente, ha declinato l'offerta.

Gino Bartali, Kubler, Kubler, Schaer, Messina, Fornara, Anquetil, Cazzleri, Forlini, Carrara e venti altri noti stradisti saranno gli avversari di Louison Bobet, che per la prima volta da quando ha così brillantemente conquistato la maglia iridata corre a Parigi. La corsa si svolge su cento chilometri distro dorsy.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di ciascun inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, in Torino via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o verramente nel conto corrente postale numero 2/30431, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (compreso quello per la tariffa) della Rubrica scelta per la tariffa della Rubrica stessa all'unamaio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella n.... SPI, Torino (od altra sede)», compilata per cinque parole in più ed una all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il fisso della casella in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di posta, più della commissione di intermediazione; è adatto che non possono assegnare il primo deposito all'atto della ricerca dei recapiti.

La corrispondenza indirizzata ad una casella non possono assistere domiciliati, retari, fotografi e mezzi di pagamento; deve essere inviata per Posta e non recapitata ne assicurata o raccomandata.

I ANNUNCI COMMERC. L. 45 p.p.

APPARECCHI litrolitri a vapore Depiverato applicabili locali, frenatrici, illuminatori. Agenzia Regionale Marconi 8. Telefono 20-032. Riparazioni permanenti. Dimostrazioni. 9007

APPARECCHI sollevamento trasporti e Mac s. Paranchi manu, elettrici, argani pivalori carrelli, binde, martinetti. Marconi 8. Telef. 20-032. 8907

COMPRO vendo materiali edili usati, macchinari impianti completi. Telef. 790091.

JALLA', Utensili linea saponi abrasivi. Saccini 24, Torino, telef. 40-885.

MICROMISURATORE semiautomatico nuovo, consumo 1500 grammi ora, lire 60 mila. Scrivo installatori, «Fremoni», Po 1, Torino. Telefonare: 882-811.

MOMAT, Torino via Nizza 152. Macchine utensili nuovi modelli alta resistenza. Assortimento macchine semplice e rettificate. 4486

TORINO parallelli revolver rigenerati, trapani, rettifiche, impianti. Via Donizzetti 3. Telefono [illegible] una motrice a vapore Sulzer 100 cav., un compressore-frigorifero Linde 100.000 frig./ora completo di motore elettrico Siemens 40 HP. Ditta Bezzo & Cavaliere, Milano. Telefono 40-474. P5016

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Pescatori 177, telefono 30-997. 8804

I SOC. CAP. RIL., ASSIEM, L. 40 p.p.

ARBICONAMI bar centrale, oppure ristorante, eventuale compera uscri. Telefonare 40-411. 82016

AFFARONE: alimentario centro S. Paolo con alloggio, forte lavoro, sedani. Telefonare 40-411. 85096

AUTORIMESSA completa officina riparazioni. Rivolgersi premiata Meredio, Arsenale 19.

CAUSA trasferimento sede avviatissimo redditizio Caffè su grande arteria rionale; facilitazioni pagamento. Mussaglia, Cavour 30. 8287

CERCO socio apportante 2.000.000 maggior sviluppo quinta agenzia meccanografica. Telefonare 21-350. 82100

CINEMATOGRAFO vendesi, attivo, unico nei migliori. Scrivere casella 3078, SPI, Torino 85604

LATTERIE, pollerie, pesticci rivenditori commerciali, qualunque ubicazione, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 31. 802

OCCASIONE: negozio laboratorio vinolo, alloggio, torrione Milano, sedani. Telefonare 40-411. 82016

PANETTERIA angolare sedani edificazione 7 ci. angolo 4 camere alloggio metà mobilati 6.000.000. Telef. 555.272.

PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quantitativo, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 31. 19263

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A tanto prezzo proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito e liberi ottobre. Piazza Chironi 16. Portineria 14-18.

ABBIASO alloggi liberi e affittati alto reddito signorili Rivoli, Venaria, Genova, Milano migliori zone ogni cronaca. Vaglio, corso Palestro 16. Telef. 41-470, 524-567. 5310

ABITABILI lotto vendiamo via Bologna, corso Francia, Stadio Comunale, S. Rita, Mirafiori, Madonna Campagna, S. Paolo, alloggetti 1-3 camere servizi, lungissime rateazioni. Donna, Garibaldi 39.

ACQUISTASI terreno collinare vecchia abetaia interno. Scrivere casella 6290, SPI, Torino. 85176

ALLOGGI e negozi affittasi alto reddito vendiamo via Po, corso Emanuele Angelo via Giordano Bruno, via Cuneo 33, piazza Statuto 11, corso Sebastopoli 156. Vaglio, corso Palestro 16. Telef. 41-470, 524-567. 5310

ABITABILI lotto vendiamo via Bologna, corso Francia, Stadio Comunale, S. Rita, Mirafiori, Madonna Campagna, S. Paolo, alloggetti 1-3 camere servizi, lungissime rateazioni. Donna, Garibaldi 39.

ACQUISTASI terreno collinare vecchia abetaia interno. Scrivere casella 6290, SPI, Torino. 85176

ALLOGGI e negozi affittasi alto reddito vendiamo via Po, corso Emanuele Angelo via Giordano Bruno, via Cuneo 33, piazza Statuto 11, corso Sebastopoli 156. Vaglio, corso Palestro 16. Telef. 41-470, 524-567. 5310

ALLOGGI dall'attuali ogni comforte abitano presenti via Napione 23, corso Brunelle angolo via Giordano Bruno, via Principe Paoli 63, Pagamento parte contanti rimanente con mutuo e rateazione. Vaglio, corso Palestro 16. Telefonare 41-470, 524-567. 5310

ALLOGGI pronti primavera 1955 ogni tipo. Pagamento parte contanti rimanente con mutuo e rateazione. Corso Racconigi angolo via S. Bernardino, corso Francia angolo via Mantovanello. Vaglio, c. Palestro 16, Tel. 41-470, 524-567. 5310

ALLOGGI 2-4-7 camere doppi servizi. Ufficio 14. Cantore. 5729

ALLOGGIO angolare ottima camera doppi servizi ottima posizione finissimo condizioni e affittasi corso Sebastopoli 156. Vaglio, corso Palestro 16. Tel. 41-470, 524-567. 5310

ATTENZIONE Cedesi acquistando negozi qualsiasi genere rivolgersi Angonio, Nizza 9. Telefonare 682-833.

AUTORIMESSE lusso vendiamo, via Cavour 49, via Napione 23, via Pasquale Paoli 20, via Bava 26. Vaglio, corso Palestro 16. Tel. 41-470, 524-567. 5310

BORGOSIGNORA. Agenzia Rigamonti vende villa bellissima giardino garage posizione magnifica. 7183

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3 camere, cucina, liberi, liberi ottobre. Visite 17-19. Via Cherasco Corradini 4 (Lingotto). 8210

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere, piano terreno, liberi ottobre. Visite 16.30-17.30. Borgovecchia 72.

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-3 camere, servizi, occupati. Visite 15-16. Principessa Clotilde 96. 8210

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-3 camere servizi, liberi, liberi ottobre. Visite 14-17. [illegible] 76. 8210

CASTER, Corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere ingressi liberi, liberi ottobre. Visite 17.30-19. Corso Regina Margherita 222, Visite ore 16-17. 5664

CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070, Berthollet 23 ultimi 2 alloggi occupati vendonsi 2 camere cucina, camere cucina.

ITALCASE. S. Teresa 3. Affarone. Vendesi ultimi alloggetti e negozi liberi e occupati. Lunghe rateazioni. Solerzo 28. Visite ore 15-18. 6684

ITALCASE. S. Teresa 3. Causa partenza vende alloggio modernissimo 3 camere, lusso, bagni, libero subito. Adiacenze piazza Statuto, Affarone. 8284

ITALCASE. S. Teresa 3. Definitivo trasferimento vendonsi alloggetti occupati una camera e cucina. Rateazioni. Via Giachino 33. 8284

ITALCASE. S. Teresa 3. In via Cervinia alloggio vendo lusto mq. 90 finito completo, nuovo, luminoso, libero. 6684

ITALCASE. S. Teresa 3. Rateando vendonsi [illegible] camera cucina e negozi liberi e occupati. Corso Regina Margherita 222, Visite ore 16-17. 5664

LOCALI adatti esercizi commerciali laboratorio artigianali, vendiamo via Cumiana 42 mq. 350, via Napione, via Bava, via Pasquale Paoli mq. 1000, corso Monte Grappa mq. 300, Vaglio, corso Palestro 16. Tel. 41-470, 524-567.

(Continua a pag. 11

MATUSKA

bre 1926. «Qual è la vostra professione?», chiede il presidente. «Deragliatore di treni», risponde placidamente l'imputato. «Come? Che?». «Organizzatore di catastrofi». «Ma questo non è un mestiere». «Beh, allora, se preferite, mettete commerciante». Matuska spiega a lungo come vennero preparati gli attentati. Dotato di una forza fisica eccezionale, il trasporto sul luogo del materiale occorrente, era per lui soltanto un gioco. Beninteso, però, Matuska si trincera sempre dietro l'usbergo di Leo, suo maestro, ispiratore, del quale egli non sarebbe che un esecutore di ordini. E si mette a discutere col presidente sul fatto che le parole di lui ritenute il suo maestro Leo, nelle più disparate località, siano a mano degli spiriti. «Non sono mai riuscito a capire se queste persone sono state inviate da Dio o dal diavolo», egli dichiara. «Non dite sciocchezze», lo ammonisce il presidente. «Vi proibisco di parlare in tal modo — urla Matuska. — Non dovete mancare di rispetto a Dio». Un testimonio, certo Daranyi, che fu per molto tempo l'impresario dell'ipnotizzatore Leo, dichiara che il «professore» gli aveva confidato una volta che il suo più gran trionfo consisteva nell'aver saputo provocare un deragliamento. Daranyi dichiara pure che un giorno a Budapest vide, in un caffè, il suo amministrato in stretto colloquio con un uomo dallo sguardo da sonnambulo, che più tardi, dalle fotografie dei giornali, identificò per Matuska. Altri testimoni, invece affermano che

Numerosi testimoni vengono interrogati, e da essi si viene a sapere che Matuska, nei nove giorni intercorsi tra l'attentato di Bia-Torbagy e l'arresto, si è dato a delle orge spaventose con delle ragazze che egli istupidiva con preghiere e con botte, prima di chiudere loro per dono, trascinandosi ai loro ginocchi, oppure buttandosi addosso ad esse con una frenesia disperata» (così scrive Pierre Scize). Nella cella della prigione Matuska sembra felice: «Sono riuscito — egli ripete continuamente. — Ho obbedito... Sono contento!». Il processo del dinamitardo ha inizio presso la Assise di Budapest nel novembre 1926. «Qual è la vostra professione?», chiede il presidente. «Deragliatore di treni», risponde placidamente l'imputato. «Come? Che?». «Organizzatore di catastrofi». «Ma questo non è un mestiere». «Beh, allora, se preferite, mettete commerciante». Matuska spiega a lungo come vennero preparati gli attentati. Dotato di una forza fisica eccezionale, il trasporto sul luogo del materiale occorrente, era per lui soltanto un gioco. Beninteso, però, Matuska si trincera sempre dietro l'usbergo di Leo, suo maestro, ispiratore, del quale egli non sarebbe che un esecutore di ordini. E si mette a discutere col presidente sul fatto che le parole di lui ritenute il suo maestro Leo, nelle più disparate località, siano a mano degli spiriti. «Non sono mai riuscito a capire se queste persone sono state inviate da Dio o dal diavolo», egli dichiara. «Non dite sciocchezze», lo ammonisce il presidente. «Vi proibisco di parlare in tal modo — urla Matuska. — Non dovete mancare di rispetto a Dio». Un testimonio, certo Daranyi, che fu per molto tempo l'impresario dell'ipnotizzatore Leo, dichiara che il «professore» gli aveva confidato una volta che il suo più gran trionfo consisteva nell'aver saputo provocare un deragliamento. Daranyi dichiara pure che un giorno a Budapest vide, in un caffè, il suo amministrato in stretto colloquio con un uomo dallo sguardo da sonnambulo, che più tardi, dalle fotografie dei giornali, identificò per Matuska. Altri testimoni, invece affermano che

Leo non è altro che un imbroglione. Il segretario del circo ove si esibiva il preteso mago dichiara che Leo non è mai stato capace di ipnotizzare e che lavorava sempre con dei complici. Questa deposizione viene confermata da un tale che dichiara di essere stato pagato da Leo per giocare la commedia dell'ipnotismo. Una giovane graziosa giornalista entra nella sala. Gli occhi di Matuska si dilatano ed egli si alza in piedi come affascinato. Quando il presidente lo richiama all'ordine, egli ribatte: «Ho ancora il diritto di guardare una donna, non vi pare?». Il presidente allora fa mettere le manette all'imputato e gli infligge cinque giorni di segregazione.

Ed è in tale giornalista che interviene per far levare all'imputato la punizione. Alla fine della udienza Matuska viene condannato a morte. Egli reagisce mostrando la lingua ai giurati e facendo «marameo», col pollice sul naso. Poi dice al presidente: «Preferisco essere quello che sono, piuttosto che essere nei vostri panni».

Segue: *Salvato dalla guerra*

Un processo stupefacente

VI. — *Catturato sul fronte di Corea a capo di una pattuglia di cinesi guastatori, un ufficiale europeo serba un assoluto mutismo a tutte le domande che gli vengono rivolte in più lingue. Mandato negli Stati Uniti al fine di prenunire l'identità, esso si rivela niente meno che per Matuska, il famoso deragliatore di treni «per divertimento», il criminale e pazzo insieme che a lungo fece parlare di sè anni tristamente per le sue gesta delittuose. Fin da bambino Matuska aveva la passione delle esplosioni, passione che egli potè sfogare a suo piacimento durante la prima guerra mondiale, quando, incorporato in un reggimento del genio, fu messo a capo di una pattuglia di guastatori incaricati di proteggere la ritirata delle truppe, facendo saltare ponti, ferrovie, gallerie, dighe. Terminata la guerra Matuska si sposa, ed è buon padre e ottimo marito; ma cambia troppo sovente di mestiere e pensa sempre alle esplosioni. Un primo tentativo compiuto in Austria contro un treno non produce vittime; ma quelli successivi, per contro, specialmente l'ultimo a Bia-Torbagy, hanno un tragico bilancio di morti. Come tutti i delinquenti, Matuska è sul luogo del disastro; il suo modo di comportarsi insospettisce un agente che lo interroga e poi, date certe sue reticenze, lo segnala ai suoi superiori. Occorre però che l'agente compia una inchiesta personale per stabilire in vera identità dello strano individuo. Viene scoperta, Matuska, come preso da una crisi mistica, confessa i suoi delitti.*

Numerosi testimoni vengono interrogati, e da essi si viene a sapere che Matuska, nei nove giorni intercorsi tra l'attentato di Bia-Torbagy e l'arresto, si è dato a delle orge spaventose con delle ragazze che egli istupidiva con preghiere e con botte, prima di chiudere loro perdono, trascinandosi ai loro ginocchi, oppure buttandosi addosso ad esse con una frenesia disperata» (così scrive Pierre Scize). Nella cella della prigione Matuska sembra felice: «Sono riuscito — egli ripete continuamente. — Ho obbedito... Sono contento!». Il processo del dinamitardo ha inizio presso la Assise di Budapest nel novembre 1926. «Qual è la vostra professione?», chiede il presidente. «Deragliatore di treni», risponde placidamente l'imputato. «Come? Che?». «Organizzatore di catastrofi». «Ma questo non è un mestiere». «Beh, allora, se preferite, mettete commerciante». Matuska spiega a lungo come vennero preparati gli attentati. Dotato di una forza fisica eccezionale, il trasporto sul luogo del materiale occorrente, era per lui soltanto un gioco. Beninteso, però, Matuska si trincera sempre dietro l'usbergo di Leo, suo maestro, ispiratore, del quale egli non sarebbe che un esecutore di ordini. E si mette a discutere col presidente sul fatto che le parole di lui ritenute il suo maestro Leo, nelle più disparate località, siano a mano degli spiriti. «Non sono mai riuscito a capire se queste persone sono state inviate da Dio o dal diavolo», egli dichiara. «Non dite sciocchezze», lo ammonisce il presidente. «Vi proibisco di parlare in tal modo — urla Matuska. — Non dovete mancare di rispetto a Dio». Un testimonio, certo Daranyi, che fu per molto tempo l'impresario dell'ipnotizzatore Leo, dichiara che il «professore» gli aveva confidato una volta che il suo più gran trionfo consisteva nell'aver saputo provocare un deragliamento. Daranyi dichiara pure che un giorno a Budapest vide, in un caffè, il suo amministrato in stretto colloquio con un uomo dallo sguardo da sonnambulo, che più tardi, dalle fotografie dei giornali, identificò per Matuska. Altri testimoni, invece affermano che

ULTIME NOTIZIE

IL RIMANEGGIAMENTO DEL GOVERNO DI PARIGI

Mendès-France offrirà portafogli ai socialisti

Una dichiarazione polemica dei tre ex-ministri cedisti - Il Premier ribadisce la volontà di realizzare la riconciliazione franco-tedesca - Il viaggio a Mosca di Duclos e Thorez

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Il Governo di Mendès-France è stato rimaneggiato ieri con la promozione di quattro segretari di Stato al grado di ministri, il ritorno del gollista Chaban-Delmas che si era dimesso prima della Conferenza di Bruxelles, e l'aggiunta di alcune personalità nuove, poco note e di scarsa influenza politica. Per non rompere completamente i contatti con i partigiani della CED, il presidente del Consiglio ha ottenuto dall'on. De Moustier di entrare nel Ministero come segretario di Stato agli Affari esteri e alle questioni economiche.

Mendès-France ha dichiarato poi che spera di poter completare il Ministero prima della riapertura della Camera con elementi di cui ha sempre desiderato la partecipazione. Egli accennava così ai socialisti, i quali sono molto divisi sul problema della CED e aspettano il presidente del Consiglio all'varco dei problemi sociali a cui si deve dare una soluzione.

I tre ministri cedisti dimissionari hanno fatto dal canto loro una dichiarazione con la quale affermano tra l'altro: «Chi giudica necessaria una comune difesa dell'Europa, ritiene indispensabile la ricerca di una nuova formula che possa essere accettata dal Parlamento francese. Se l'organizzazione comune della nazioni europee venisse rifiutata, la Francia correrebbe il rischio di essere costretta ad accettare o a subire il riarmo incontrollabile di una Germania sovrana, salvo che voglia rinunciare alla difesa dell'Europa nel quadro delle sue alleanze».

Ma questa eventualità pare esclusa. Mendès-France infatti, rispondendo alle domande rivoltegli da un giornalista americano, ha dichiarato che è un errore considerare la respinta della CED come una vittoria del comunismo, riconfermando altresì ciò che egli ha detto varie volte all'Assemblea nazionale e cioè che la Francia rimane fedele all'Alleanza Atlantica perchè ha scelto il mondo libero e intende rimanere in quel campo, sforzandosi altresì di realizzare la riconciliazione franco-tedesca.

Dirà l'avvenire in che modo il presidente del Consiglio attuale della Francia intende attuare la politica che egli preconizza e si rileva oggi a Parigi che, mentre la Conferenza è ora, proposta da Churchill, non si potrà svolgere prima della fine del mese — probabilmente soltanto ai primi di ottobre — e non il 15 settembre come inizialmente gli inglesi, Thorez e Duclos, i capi del partito comunista francese, hanno preso l'aereo per Mosca ove sono in questo momento.

Quali istruzioni darà il governo del Cremlino ai suoi rappresentanti nell'Assemblea nazionale francese? Negli ambienti di sinistra che stanno fra i socialisti e i comunisti, si spera che i due deputati torneranno da Mosca con una promessa sovietica di accettare una conferenza per il disarmo, che permetterebbe a Mendès-France di opporsi a qualsiasi riarmo della Germania e di abbozzare quel riavvicinamento fra Est e Ovest dell'Europa, che ognuno desidera ma che finora è risultato impossibile.

L. Mannucci

Il lungo abbraccio fra Ubaldo Rey e la moglie sotto il lampo dei fotografi e sotto i proiettori

A Courmayeur nessuno sapeva del suo arrivo

Ubaldo Rey dopo un lungo sonno ha ripreso a lavorare

Dopo la vibrante accoglienza di Milano, la guida è tornata a casa quasi in punta di piedi: nel paese tutti dormivano - Il racconto delle avventure sul "K 2„ e il commosso ricordo del povero Puchoz - I bimbi di Compagnoni volevano una scimmietta

Inviato speciale particolare

Courmayeur, sabato sera.

Il cielo cominciava a schiarirsi quando siamo giunti stamane con Ubaldo Rey a Courmayeur. Il paese era ancora immerso nel sonno — nessuno infatti immaginava l'arrivo dello scalatore nella notte — e sulla piazzetta delle Guide, dove le macchine si sono fermate, non c'era che la magica visione della catena del Bianco a scenario del ritorno della grande guida.

Che silenzio e che pace, dopo la vibrante ed appassionata accoglienza di Milano. E' stata una lunga e veloce corsa nella notte, quella di Ubaldo Rey e della delegazione valdostana, per giungere quassù a Courmayeur; quasi una fuga dall'abbraccio entusiasta e violento dei milanesi, accorsi a migliaia al campo Forlanini per l'arrivo del primo scalatore della spedizione vittoriosa al K2.

Finalmente la delegazione della Valle d'Aosta, con i sindaci di Aosta e Courmayeur, il presidente della guida valdostane, avv. Chabod, i consiglieri comunali, il parroco di Courmayeur, guide e molti valligiani, riuscivano a far uscire dall'aeroporto Rey per portarlo alla trasmissione televisiva. Anche lungo il percorso la presenza di Rey veniva tradita dalle targhe di Aosta sulle macchine e grandi applausi e evviva lo accompagnavano.

Prima della trasmissione televisiva, siamo finalmente riusciti a parlare con calma alle due guide valdostane Achille Compagnoni porta visibili i segni della grande avventura vissuta: tre dita della mano sinistra sono irreparabilmente congelati!

Seduto in una poltrona, Compagnoni si stringeva i suoi due bimbi Maurizio e Giordano, quali non osavano nemmeno più chiedere al loro grande papà quelle scimmiette che da mesi sognavano e che in ogni lettera gli raccomandavano di portare loro in regalo.

«Era la favola di tutta la spedizione la richiesta delle scimmiette» ci dice Compagnoni. E si bacia e non finire i suoi bimbi, quasi volesse rifarsi in pochi istanti dai tanti mesi di lontananza.

Arriviamo poco per volta all'argomento-K2, che è piuttosto delicato a causa del famoso «patto del silenzio» e tentiamo quindi di aggirarlo con domande il meno imbarazzanti possibile. Apprendiamo così che nei due mesi che la spedizione lottò sulla cresta Abruzzi per conquistare la vetta, il maltempo infierì per cinquanta giorni rendendo massacrante il lavoro per portare i campi in alto. I dieci giorni di bel tempo furono però quelli che permisero la vittoria. Ubaldo Rey ci parla poi della morte di Mario Puchoz.

«E' stato per noi un colpo tremendo. Compagnoni ed io, dal Campo 4, eravamo scesi al campo base per rimetterci in forze dopo l'estenuante fatica e grande altezza con il maltempo. La notizia della sua morte ci colse all'improvviso, poichè non sapevamo neppure che fosse stato colpito dal male».

«Lo portammo noi in basso, avvolto nel sacco a pelo con le bandierine d'Italia e della Valle d'Aosta sul petto e lo seppellimmo accanto al Campo-base. Furono giorni di smarrimento; poi il desiderio di vincere in suo nome ci rideda fiducia e coraggio e infatti siamo riusciti».

Terminata la ripresa televisiva, molta folla all'uscita; ma con rapidità i tre partono per direzioni diverse. Compagnoni e Fantin rimangono a Milano, mentre Rey accompagnato dal corteo di macchine della Valle d'Aosta, si lancia sull'autostrada verso casa. Durante il viaggio non abbiamo voluto disturbare il suo incontro con la moglie, ma a Courmayeur, prima di lasciarci, ha voluto farci una confidenza: «Ho viste tante cose belle in questi mesi, ma non immaginavo la sorpresa che mi avrei avuto al mio ritorno. Stamane, quando giungendo dal Cairo avvistammo le coste della Calabria, fummo tutti concordi nel dire che l'Italia è la cosa più bella del mondo».

Ora Ubaldo Rey sta riposando nella sua casetta all'Hermitage, su un'altura di Courmayeur, e oggi ritornerà a dirigere il suo rifugio-albergo al Pavillon, sotto il Colle del Gigante. La grande avventura è finita. Ci saranno ancora giornate trionfali per lui e per i suoi compagni: Milano, Genova, Torino, Aosta li attendono; ma ora deve tornare al lavoro accanto alla giovane sposa, la signora Elsa, che per oltre quattro mesi lo ha sostituito, e sappiamo con quali ansie.

Scendendo stamane dalla strada del Villair, Ubaldo Rey ha dovuto sostare in quasi tutte le case. I suoi compaesani lo trattenevano ovunque, lo volevano festeggiare, volevano sapere, anche loro, se egli è uno dei due vincitori della vetta. Volevano vedere le sue mani, nella tema che il suo rientro anticipato fosse dovuto a congelamento. Fortunatamente nulla di tutto questo. Poi finalmente ha potuto riabbracciare la madre, e infine è giunto all'ufficio guida.

Courmayeur non farà onori trionfali alla giovane guida, in attesa che giunga anche Sergio Viotto, ma anche allora sarà una festicciola di famiglia senza troppo frastuono. La guida del Bianco sono in lutto per Mario Puchoz, che non è lontano, e pur lieta della grande vittoria degli altri due giovani colleghi, non vogliono che la famiglia del caduto possa sentire maggiormente il grande vuoto lasciato dallo scomparso nel vedere il paese in festa.

Mentre telefoniamo, Ubaldo Rey si trova appunto in casa di Puchoz. Costanza e Silvio, i due fratelli, hanno accolto il giovane Ubaldo con affetto fraterno, con le stesse stanche con cui avrebbero accolto lo scomparso, ed egli sta parlando loro i particolari precisi della dolorosa morte dell'amico, rimasto sepolto laggiù sulla morena del Baltoro.

Sergio Ramora

E' morta a Courmayeur la nonna di Sergio Viotto

L'alpinista si trova ancora nel Pakistan colla spedizione Desio

COURMAYEUR, sabato sera.

Un grave lutto ha colpito uno dei componenti della spedizione al K 2. Nella notte è deceduta a Courmayeur la nonna materna della guida Sergio Viotto, la signora Elisa Berthod vedova Marguerettaz, di 71 anni. Viotto, come è noto, si trova ancora nel Pakistan, con il resto della spedizione Desio.

E' COMINCIATO A RIMINI IL CAROSELLO DELLA BELLEZZA

45 ragazze in gara per il titolo di "Miss Italia„

Il nudo ridotto al minimo: una sola sfilata in costume da bagno Oggi compariranno in abito da mezza sera, domani in pelliccia e il giorno sette - proclamazione delle elette - in abito da sera Ambizioni e speranze -- Miss Stadio vittima d'un incidente stradale

DAL NOSTRO INVIATO

Rimini, sabato sera.

La scelta di colei che si presume debba condensare per un anno il fior fiore della bellezza e della grazia italiana (Miss Italia) e di colei che il cinematografo dovrebbe poter lanciare a colpo sicuro come astro di prima grandezza (Miss Cinema), avrà quest'anno Rimini come palcoscenico e cornice. Male che vada, la sorridera il clima. A differenza di tante altre spiagge italiane, il cattivo tempo l'ha affrontato in anticipo, cioè Agno ai primi giorni di luglio: dopo se l'è preso il sole e la occupa tuttora con contrasti prosaicamente insignificanti.

Il cartello pubblicitario del concorso presenta un vivetto qualsiasi di giovane donna attualizzato alla moderna, con la sopracciglia semimaggiorata, narici asimmetriche, rossetto sulle labbra spalmato a stampo, capelli morbidi, disordinati con arte e abbandonati, colla Nefertari regina d'Egitto, alla Maria Stuarda o alla Modigliani, assai sottilissime. Sotto c'è scritto Silvana Pampanini. Può anche darsi che sia lei. Di certo Silvana Pampanini è la terza in ordine di tempo che abbia in prima fama di questi concorsi. La predecessora Silvana Mangano e Gina Lollobrigida. La seguirono Lucia Bosè, Eleonora Rossi Drago, Gianna Maria Canale, Sophia Loren.

Gli organizzatori sono ancora incerti se aggiungere Eloisa Cianni (Miss Italia 1952 e Miss Europa 1953), quantunque abbia già recitato in diversi film, e Marcella Mariani, Miss Italia 1953, pure essa già avanti nel cinematografo. Miss Cinema 1953, Nadia Bianchi, ha preferito finire i suoi studi cinematografici piuttosto che affrontare subito lo schermo per solo merito estetico, e se ne parlerà in seguito.

Il concorso si apre con l'eco di critiche alquanto dure sollevate dal giornalismo, dà una interrogazione alla Camera (on. Caroleo), da un'interrogazione al Senato (on. Gallotti), giacchè vuol fare del proprio meglio per non meritarsene altre. Se la selezione non può prescindere da un po' di nudo, anche per impedire eventuali trucchi diretti ad ingannare l'occhio della giuria, esso è ridotto al minimo. A quanto dice il programma, una mia sola su quattro le candidate si presenteranno in costume da bagno, e anche questo «verrà curato in maniera che si mantenga nei limiti della decenza necessaria per simili manifestazioni» (da una lettera del comitato organizzatore al commissario di pubblica sicurezza di Rimini).

La prima volta (oggi) esse compariranno in abito da mezza sera, domani addirittura in pelliccia, il giorno 7, proclamazione delle elette, in abito da sera. Le accompagnerà un coro femminile di costumi folcloristici i quali rappresentano quanto mai di più vestito si possa immaginare. Corre intanto voce che l'on. Caroleo ritirerebbe la sua interrogazione al Parlamento.

Ciò premesso, vediamo chi c'è. Stamane non c'è ancora nessuna o quasi. L'ambizione di tutte è quella di arrivare all'ultimo momento, perchè la sorpresa alimenta l'entusiasmo degli occhi. E' però già qui, proveniente dall'Asmara, Mirella Serafini, 17 anni, metri 1,70, quarto anno di ragioneria, non è fidanzata «nemmeno vagamente», è figlia di padre o madre di origine italiana, ma nati in Egitto. Le piace molto l'Italia, che vede per la prima volta, è bruna, sorride scintillante, carina.

Non meno carina è la signorina Rachele Rampone (metri 1,68, terza ginnasio, proveniente da Addis Abeba, dove suo padre ha una concessione di piantagioni di caffè), la quale, però, presenta un problema di anni: 15.

Per diminuire ulteriormente il margine delle possibili critiche, l'organizzazione ha fissato il minimo di età a 17 anni compiuti, anche a rischio di provocare fiumi di lacrime tra le quali ultime in ordine di tempo, ma non di valore, sono quelle di Paola Marvelli e Giovanna Ludergnani, bellezze ferraresi, tutte e due sedicenni.

Si farà un'eccezione ad Addis Abeba per dovere di ospitalità?

I fiori che sbocciano in Africa sono precoci e i 14 anni di Addis Abeba valgono comodamente i 18 di Mancalieri. Ve precisato, per evitare fastidi alle burocrazie diplomatiche, che le suddette signorine non hanno il titolo di «Miss Asmara» o «Miss Addis Abeba», ma soltanto quello di «Belle italiane all'estero».

E' arrivata anche una «Miss Stadio» (ce ne sono due) signorina Bruna Vecchio, proveniente da Milano ed entusiasticissima perchè un uomo in Vespa, indifferente agli sguardi stradali e al controllo della velocità, è andato a investire la sua automobile, guidata dalla sorella, sabbandona le conseguenze (15 giorni salvo complicazioni). La signorina Vecchio è una graziosissima bionda, metri 1,67, fisico artistico, presenza di francese, Pinglese, il nuoto, la danza classica, la recitazione.

Moltissime altre si sono fatte precedere dalle loro note caratteristiche, riempiendo un formulario che chiedeva loro nome, cognome, paternità, altezza (senza tacchi), anno di nascita, studi, lingue conosciute, sport preferiti e quali sarebbero le loro «disposizioni particolari».

L'età non supera ancora i 24 anni; come studi abbiamo una laureanda in lettere (14-na Albery, Miss Lazio); un secondo anno di scienze politiche (Maria Cristina De Leone, l'altra Miss Stadio); molte liceo; molte stenodattilografe. Parecchie dichiarano la continuazione privata degli studi con un'occupazione, per esempio Miss Emilia, sig.na Raffaella Munarini, commessa a Bologna, con graziosa, dicono, che il suo datore di lavoro non soltanto le ha concesso i relativi giorni di forte straordinario per recarsi a Rimini, ma ha promesso di venire nel posto anche lui per un «tifo» sensazionale. L'altezza (senza tacchi) oscilla tra m. 1,60 e 1,74.

Le lingue più conosciute sono il francese e l'inglese. Soltanto una ha dichiarato candidamente: «Non conosco nessuna lingua, sommeno la mia». Tutte sembrano, poi, spaventosamente in coerciali altre: tennis, nuoto, pallacanestro, sci in prevalenza. Molte, tuttavia, sono, anni indietro sulla grafia della parola «sci» sovente cancellata e ricorretta: skei, acci, ski, skiii...

Quanto alle «disposizioni particolari», quasi tutte si arrogano portate verso il cinematografo: come attrici, si capisce. Soltanto Maria Cristina De Leone preferirebbe il giornalismo e la carriera diplomatica, e Anna Maria Bistolini scrive in stampatello: «Mi piacerebbe diventare una brava massaia». Non si è fatta ancora viva Rosanna Gennaro, Miss Piemonte, ma i lettori di «Stampa Sera» già sanno tutto di lei.

Complessivamente le candidate prescelte sono 45. E' previsto che saranno quasi tutte presenti alla gara, compresa la regina delle sirene dell'Adriatico sig.na Cristina Fanton, oggi con la febbre a 40 gradi, ma calcola di guarigione in tempo utile in un cocktail di penicillina.

Antonio Antonucci

Maria Cristina de Leone concorrente milanese al titolo di «Miss Italia» a Rimini

Signora derubata sul treno Roma-Torino

Genova, sabato sera.

Un audace colpo ladresco, compiuto sul direttissima Roma-Torino, è stato scoperto alla stazione Brignole. La signora Jole Lattes in Montecatini, residente a Roma, a Villa Torlonia, nota esponente del partito liberale, giunta alla stazione genovese si accorgeva della sparizione di una valigetta deposta sulla reticella del portabagagli.

La signora Lattes dichiarava alla polizia che la valigetta, nella quale erano custoditi oggetti antichi di alto pregio artistico, doveva essere stata rubata nel tratto Livorno-Genova. Infatti un viaggiatore, che pure si trovava nello scompartimento di prima classe, ha dichiarato di aver visto entrare nello scompartimento, dopo Livorno, un giovane che poi scese a Chiavari.

Misteriosa morte a Bra d'un cantoniere stradale

Bra, sabato sera.

All'incrocio delle strade di Bra - Pocapaglia - Sommariva Perno, ieri pomeriggio verso le ore 16 veniva rinvenuto in una pozza di sangue il cantoniere stradale Giuseppe Serra fu Francesco, di 51 anno, abitante a Pocapaglia. Immediatamente il Serra veniva trasportato all'ospedale Santo Spirito di Bra, dove il prof. Gilli gli riscontrava la frattura della base cranica con commozione cerebrale e ferite multiple. Ricoverato con prognosi riservatissima, stamane verso le ore 2 il cantoniere è spirato.

I carabinieri stanno facendo indagini per accertare le cause della morte del Serra, poichè si ritiene che egli sia stato investito da qualche automezzo e poi abbandonato sulla strada.

Per un molare Croccolo in lite con un dentista

Ad un conto piuttosto salato il noto attore replica con una denuncia per lesioni contro il sanitario

Milano, sabato sera.

Carlo Croccolo, il noto attore di rivista, e un stomatologo cittadino, il dott. Imre Herskovitz, con studio in via Monte Napoleone, compariranno prossimamente davanti al tribunale penale per la discussione di una aggrovigliata vicenda che ha alle sue origini un «molare».

L'inverno scorso Carlo Croccolo, alla vigilia di andare in scena con la rivista «Tarantella napoletana», accusò un forte mal di denti. In quelle condizioni non era neppure il caso di parlare di andare in scena e così alcuni amici lo indirizzarono dal dott. Herskovitz, noto specialista odontoiatra.

Dopo l'estrazione di un dente cariato, Croccolo potè, con l'ausilio di numerosi tubetti di ghiaccio, presentarsi in scena: il dolore si era attutito. Sembrava però che gli ritornasse... non appena si vide presentare il conto, ammontante a cinquantamila lire.

Sta di fatto che la somma non venne mai pagata nonostante essa fosse stata più volte sollecitata e promessa, in quanto il dott. Herskovitz — tramite il suo legale — aveva notificato al Croccolo un decreto ingiuntivo intimante il pronto saldo dell'onorario.

Fu a questo punto che si ebbe il colpo di scena. Prima che il decreto diventasse esecutivo, Carlo Croccolo sporse alla Procura della Repubblica una denuncia per lesioni contro il dentista. Nella denuncia, con la quale si accusava l'Herskovitz di «imperizia», l'attore sosteneva di essere rimasto gravemente pregiudicato dall'estrazione del dente, in quanto, Pare anzi che successive addirittura il sospetto che invece del dente cariato gliene fosse stato tolto uno sano e, in subordine, che il suo palato fosse stato gravemente leso nel trapano elettrico del dentista.

Sia di fatto che oltre la condanna dell'odontoiatra per lesioni colpose il Croccolo chiedeva anche un congruo risarcimento danni, da conteggiarsi in sede civile. L'inattesa controffensiva dell'attore pres, come si dice in gergo sportivo, in contropiede l'Herskovitz, paralizzando, a norma di Codice, l'efficacia del suo decreto ingiuntivo. Infatti, fin quando non sarà definito il processo pendente davanti al Tribunale penale, Carlo Croccolo non dovrà pagare nemmeno un lira della somma richiestagli.

Il processo è atteso con viva curiosità.

Vickie Henderson che con Mario Carotenuto e Luisa Rossini debutta stasera al teatro Alfieri con la rivista «Occhio per occhio, lente per lente» di Silva, Terzoli, Puntoni e Spiller

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Un'attività di scambi molto vivace si è sviluppata nelle ore antimeridiane. La pressione del denaro va accentuandosi sempre più, specie sulle Generali e sui due mercuriferi Amiata e Siele. Sostenute e in progresso anche le altre voci trattate.

Ecco i minimi e i massimi registrati: Centrale 9220-9270; Edisonge 1475-1477; Generali 18.125-18.250; RAS 7200; Cantoni 12.575; Amiata 7300-7700; Siele 7125-7175; Cotini 1485-1490; Fiat 911-913; Edison 2350-2382; Caffaro 562-565; Sade 1135-1127; Sip 1300-1315; Sme 1151-1163; Distillati 5330-5340; Anic 1355-1365; Gas Torino 1205-1255; Liguigas 937-940; Immobiliare Roma 444; Edificio 3500; Cementi 10.870-10.900; Pirelli 2037-2040.

Nel settore delle valute, invece, intonazione debole e lievi regressi sul dollaro e sull'oro.

Prezzi informativi: sterlina oro 6150-6250; marengo svizzero 4500-4600; sterlina unitaria 1650-1700; dollaro 623,80-626,80; franco svizzero 146-146,25; franco francese 155-165; oro fino 711-715.

Suicida sotto il treno una ragazza a Borgomanero

Novara, sabato sera.

Una ragazza di Soriso, Maria Teresa Valerani di 17 anni, si è uccisa ieri suicidandosi sotto il treno della linea Novara-Domodossola, nei pressi di Borgomanero.

La Valerani alle 19,30, poco prima che compisse il gesto disperato, era stata vista da una signorina sua conoscente con la faccia stravolta dirigersi appunto verso la strada ferrata.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 1)

ITALCASE, S. Teresa 3. Vende alcuni alloggetti camere e cucine liberi e occupati. Via Carlomilla 25, Visite 17,30-19.

NEGOZI; impegnasi nostri capitali, vostri risparmi acquistando nuove negozi; servizio la massima garanzia del capitale, reddito certissimo, amministrazione completa, nessuna preoccupazione. Non perdete sbaglio rivolgetevi allo studio specializzato per vendita nuove di reddito sito in Torino, corso Re Umberto 63, tel. 47-830, 527-512; riservata competenza ed affabilità, precisione ed assistenza. 7302

NEGOZI liberi o affittasi vendiamo o affittiamo via Rastina 6, Via Maria Vittoria 37, via Madama 22, via Monviso 2, corso Monte Grappa ang. via Nizza Valerio Vaglio, corso Palestro 10. Telefonarci 41-479, 524-267.

NEGOZI, vero, servizi, piccoli grandi, con o senza alloggio, liberi od affittasi vendiamo: c.so Vittorio, Pacchiera, IV Novembre, Francia, Duca, piazza Rivoli, Risorgimento, Campanella, via Cristoforo Colombo, Pigafetta, S. Paolo, Cossa, Bossoli angolo via Po, Ormea, Buenos Aires, Belmonte, Filadelfia, Corso Re Umberto 63, telef. 527-512, 47-830. 7302

NEGOZI Vendiamo bivano 3 negozi specialissimi, su corso importante, ottimi signorili, reddito annuo 2.040.000, prezzo L. Punto 1.000.000. Telef. 527-512, 47-830.

NUOVA costruzione, via Po 40, vendesi o affittasi alloggio cinque grandi locali adattissimo ufficio; altro alloggio stesso stabile otto camere affittasi vendesi. Vaglio, corso Palestro 10. Telef. 41-479, 524-267. 5315

PRONTI fare anno vendonsi alloggi ogni tipo tutti centrato corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi, corso Francia 219, corso Ulpiano Cesare ang. via Semplone, via Sacra 29, pagamento parte contanti rimanenti con mutuo a rateazione. Vaglio, corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-267. 5316

TRIENNIO angolare fabbricabile mq. 900, Lessona, presso corso Francia, vendesi privatamente, Telefonare 771-023.

TRUFARELLO casa nuova 3 grandi camere, doppio commestibili servizio, mq. 5000 terreno fabbricabile, vendo certo, parte. Tel. 638-728. 9503

VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Rosina. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Feila. 9432

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI negozio nuovo, vetro abbinabile, comodità, zona passeggio. Eventualmente garage. Telefonare 551-557.

AFFITTASI numerosi locali, adatti laboratori, depositi, ecc., completi riscaldamento luce, forza. 506-220, Gladioli centralini, montacarichi, ingressi vari anche per autotreni, zona Martinetto, telefoni 75-146 e 74-642. 8548

AFFITTASI ufficio centralissimo telefono impianto elettrico ascensore. Tel. 30-627.

FIORI dozzo Lingotto magazzino mq. 53, alloggio 2 camere necessario, completo 20,000. Telefonare 687-282. 9458

LOCALI Porta Nuova mq. 220 uso magazzino deposito cantinieri vendita o affitto con altri centrali mq. 120. Scrivere casella 5073, BPI, Torino. 8750

NEGOZI, vetro, servizi, piccoli grandi, con o senza alloggio, liberi affittasi: corso Vittorio, Pacchiera, IV Novembre, Francia, Duca, piazza Rivoli, Risorgimento, Campanella, via Cristoforo Colombo, Pigafetta, S. Paolo, Cossa, Bossoli angolo via Po, Ormea, Buenos Aires, Belmonte, Filadelfia, Corso Re Umberto 63, telef. 527-512, 47-830. 7302

OFFICINA 50 mq. Base diesa 14.000. Agenzia Cavour 7. 3091

5 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI alloggi due tre camere servizi privati settembre, (Beringhieri, Villa 9-12, 15-19. Via Frejus 3.

AFFITTASI, Carlo Capelli 87, alloggi signorili privati 5 camere, Tel. 45-115. Altri 2-3 camere mesi diversi. Parchi 24.

AFFITTASI al presente ripetizione signorile alloggio 5 camere e 1° ottobre altre tre camere oltre mansarde servizi, riscaldamento centrale. Via Amedeo Avogadro 23. 9384

AFFITTASI alloggi 2-3 servizi, zona diterne. Telefono 688-738. 587162

AFFITTASI alloggi 3 camere servizi, parzialmente ammobiliati, prezzi modici. Telefonare 75-976. 8315

AFFITTASI Carlo Capelli 87, alloggi signorili privati 5 camere, Tel. 45-115. Altri 2-3 camere mesi diverse. Parchi 24.

AFFITTASI subito alloggio ufficio tre quattro vani centrali. Telef. 48-696.

AFFITTASI via Belfiore camera libello cucina signorile 17.000. Tel. 47-902.

AFFITTASI 1 e 2 camere servizi centrale, semiarredate. Telefonare 83-441.

ALLOGGETTO corso qualunque zona secondo piano tram, confortabile, referenze. Telefonare 46-911. 8281?

ALLOGGI 4 camere servizi, altri 2-3 camere Lanza La Vidente, Telef. 84-126.

ALLOGGIO signorile 4 locali servizi affittasi subito. Telef. 84-841 prossimità.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefonare 634-316. Ubertazzi. Prezzi modici. 8262

DURANDI in ottimo alloggio in casa moderna tre camere, salone, cucina, doppi servizi, zona Crimea, piazza d'Armi Vecchia ne cerca. Telefonare 48-865.

PARAGGI Chironi affittasi rustico-villa alloggetto due camere cucina cucinino, terreno, bagno, telefono, Balbo, telefono 667-552 dalle 18 alle 20. 9260

PRIVATO affitta direttamente alloggio signorile ingresso due camere libello servizi accesso terzo, massima referenze. Telefonare 50-329. 8276

PROPRIETARI volendo affittare convenientemente vostri alloggi rivolgetevi La Fidente, via M. Vittoria 33, tel. 86-426.

SUBAFFITTO in alloggio grande 2 camere a persona sola, Telefonare 280-286.

UFF. assicurasi terzo affittasi villa con giardino circa 6 camere precollinare collinare. Telefonare 48-602. 6262

7 LOCALI e VILLINO L. 40 p.p.

ELBIOLA Alba, stagione invernale affittasi camere uso cucina. Rivolgersi Fassoni, via Diaz Forte 5. 8260

1 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

HOTEL Monaco, Ischia porto, telef. 188. Tutti comforts, incantevole soggiorno.

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA «Sisa», la Scuola i cui Allievi si classificano primissimi in tutte le gare, insieme coi primi di settembre nuovi corsi diurni e serali di stenografia, calligrafia, lingue, computisteria, contabilità, paghe, contributi, ecc. Chiedere programmi, via Po 8, telef. 47-878. 7628

CASA giardino per bimbi San Patrizio, Quarto del Mille, Genova. Ambiente signorile, 15 posti. Anche Montevideo, Mensolari. 9042

COLLEGIO scuola «San Giuseppe» Rivoli Torinese, Convitto, semiconvitto, esternato. Sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico. Classi Elementari (III-IV-V); Scuola Media, Scuola Avviamento Professionale, Ugo Industriale. Tel. Rivoli 9-38. 87929

MEDIE, corsi accelerati diurni, serali, Istituto piazza Vittorio Veneto 8.

11 CAM. MUB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI belle camere ammobiliate comodità, volendo ingresso particolare. Rivolgersi dal Mille 14, secondo piano.

AFFITTASI camera signorile uso pied-à-terre. Serio, cattolico, 4265, SPI, Torino.

CASA di soggiorno per signore aperta tutto l'anno vicino a Torino, luogo ameno, riscaldamento centrale, trattamento familiare, cucina accurata, funzioni religiose interne. Telefonare 558-106.

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

GERSAI cercasi verniciatore per mobili cucina lucenti. Telefonare 256-257.

(Continua a pag. 11)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 4 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 467,8). — Ore 13: Giornale - 13,33: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 14: Giornale - 14,14-14,30: Cronache del lavoro e dell'agricoltura - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Lezione di lingua portoghese - 17: Scrittori Radio - 17,45: Musica operistica - 18,30: Complesso «Espria» - 18,45: Giuseppe Taliercio: «Gli spinaci» - 19,14: Microsolco del lodo; Musica per organo da teatro - 19,30: Campionati europei di nuoto (Serviziu speciale da Torino) - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 20,30: Giornale radiosport.

Ore 21: «Il pellegrino» di Un aldo di Charles Vildrac; Traduzione di Sibilla Aleramo; Compagnia di prosa di Milano; Regia di Enzo Ferrieri; Il protagonista, un romantico, non occorre dirlo, ritorna al paese ove è nato prima di espatriare verso l'India per sempre dopo una vita di nomade. Nella casa provinciale nella quale la sorella ha tenuto sempre accesa il fuoco nel domestico focolare trova la cognata che gli sorride, e che come lui non è conformista e ostile alla libertà. Ne va la tranquillità in India, e buon viaggio - 22: Concerto di musica leggera diretta da Vincenzo Manno - 22,30: Il mare dell'acqua spessa; (documentario) - 23: Canta il Quartetto Radio con l'orchestra di Mario Consiglio - 23,15: Giornale; Cronaca - 23,45: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,6. Torino m. 1. II, Alessandria, Biella (unico m. 196,1). — Ore 13: Orchestra diretta da Aldo Bertoja - 13,30: Concerto sinfonico diretto da Rudolf Albert, Georg Friedrich Handel (arr. Hamilton Harty): da «Water music» 2: Allegro, Air, Bourrée, Hornpipe, Andante, Allegro decise; Gottfried von Mannes: «Orchestermusik n. 1 op. 5»; Richard Strauss: «Till Eulenspiegel», poema sinfonico op. 28; Orchestra sinfonica di Roma - 22,45: «Il ballo della signora Perkins» di W. M. Thackeray; Compagnia di prosa di Roma.

ROMA 2 (m. 314). — Dalle ore 6,45 alle ore 7 Notiziario dall'Italia; Programmi musicali e notiziari.

RADIO MONTECENERI (m. 538,6). — Ore 20: «La mia casa», varietà.

RADIO FRANCIA (m. 347,4). — Ore 21: Concerto.

TELEVISIONE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Il conte di Sant'Elmo (Sisa) Regia di Guido Brignone; Interpreti: Nelly Corradi, Massimo Serato, Anna Maria Ferrero - 22,45: Dalla piazza della Stadio Comunale di Torino, Telecronaca diretta dei Campionati europei di pallanuoto - 23,15: Sette giorni di TV; Principali programmi televisivi della settimana prossima - 23,30: Replica Telegiornale.

DOMENICA 5 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9: S. Messa - 10,15: Fatti e Persone per le Forze Armate - 11: Canzoni napoletane - 11,30: Orchestra Ferrari - 12: Musica operistica - 13,30: «Rifugio Puntini», da un racconto di Zapirol - 14,30: Canti al lavoro del popolo americano - 15: Orchestra Segurini - 17,30: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi - 20: Musica leggera - 21: Musiche nuovi Concorso - 22: Voci del mondo - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30 e 11: Abbiamo trasmesso - 10,15: Matinée in re min. - 13: Orchestra Lolazzi - 14,30: Musica operistica - 15: Campionati Giovalli - 16: Radiocorriere - 16,45: Orchestra Angelini - 17,15: Antiedop - 18,10: Ballate con noi - 19,30: Assi del pianoforte - 20,30: «Cantate con noi» orchestra Augelini e Ferrari - 21,30: Fra' Diavolo - 22,30: Domenica sport - 23: Orchestra Savina.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Musiche di Schubert - 17,30: La poesia burlesca: Il Burchiello - 19,30: Concerto del soprano M. Lawrence - 20,15: Concerto - 21,30: «Gli Orazi e i Curiazi», opera in tre atti di Domenico Cimarosa; Direttore C. M. Giulini.

TELEVISIONE. — Ore 11: S. Messa - 14,30: Telecronaca del Premio Italia dall'ippodromo di Merano - 18,45: Telecronaca da Venezia del Corteo storico sul Canal Grande - 19,30: Telecronaca da Torino dei campionati europei di nuoto - 17,30: Telecronaca da Monza della Rassegna motociclistica del Premio Italia - 21,30: Mille sogni per le strade, film di Mario Camerini con Anna Magnani e Massimo Girotti - 22,30: La domenica sportiva.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Lo mia padrona ha la monia della

TORINO - A. VIII - N. 210
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
4-5 Settembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Accoglienza trionfale ai reduci del K 2

Una folla immensa ed entusiasta ha accolto ieri all'aeroporto Forlanini di Milano Compagnoni e Rey, i due alpinisti della spedizione Desio che hanno conquistato la vetta del K 2. Per un quarto d'ora, gli scalatori non sono riusciti a scendere dall'apparecchio che li aveva portati da Roma, perchè migliaia di persone, travolto il cordone di polizia e carabinieri, si erano assiepate contro la scaletta.

Dopo il commovente incontro con i familiari. Da sinistra Compagnoni con la moglie e i figli, il medico della spedizione, dott. Pagani, Ubaldo Rey con la moglie. Dietro Rey si scorge la testa del fotografo Fantin. (Servizio fotografico Aldo Maleio)

Ubaldo Rey (in alto) e Achille Compagnoni, ornati di fiori, escono dalla scaletta dell'aereo.

Madame de Lavalette

La giovane Emilia

II. — Il 15 luglio 1815, un mese dopo Waterloo, il conte de Lavalette, direttore generale delle Poste durante l'Impero e i Cento giorni, viene arrestato dalla polizia di Luigi XVIII. In prigione, ove viene rinchiuso, Lavalette vede arrivare un altro accusato di alto rango: il maresciallo Ney.

Alcuni giorni dopo il maresciallo Ney, principe della Moskowa, duca d'Elchingen, incontra nel cortile della prigione il conte de Lavalette. Essi si scambiano le notizie che hanno potuto apprendere: il maresciallo Brune, assassinato il 2 agosto 1815 ad Avignone, da energumeni realisti; il generale conte de Lahédoyère, che accolse Napoleone a Vizille invece di combatterlo, arrestato il 2 agosto, processato il 14, fucilato il 19, malgrado che sua moglie, nata de Chastellux e figlia di emigrati, fosse andata a gettarsi alle ginocchia di re Luigi XVIII. Al re che salva la carrozza, alla sveva gridato con la voce rotta di singhiozzi: «Grazia, sire! Grazia!». Il monarca le aveva risposto «che avrebbe fatto dire delle Messe per la pace dell'anima del condannato». «Lahédoyère è

già sistemato — dice Ney a Lavalette. — Ora verrà il vostro turno, mio caro, e quindi il mio». Nella sua cella, Lavalette scrive a Fouché, duca d'Otranto, ministro di Polizia, per ottenere la sua libertà contro cauzione. Egli scrive anche spesso, quanto il regolamento lo permette, alla signora de Lavalette. Egli la raccomanda di non uscire, di non andare a trovarlo prima di aver partorito. Lavalette pensa continuamente a lei; egli la immagina,

languida e disperata, stesa nella camera ove conobbero tanta felicità. E soprattutto egli rievoca il loro bel passato. Egli si rivede il 9 aprile 1796, giovane capitano, in calessa col generale Bonaparte, di cui egli era l'aiutante di campo. Egli ricorda la sua sorpresa quando il vincitore d'Italia gli ha detto: «Bisogna sposarsi per avere dei figli. E' il grande scopo della vita. Voglio farvi sposare Emilia de Beauharnais, la nipote di mia moglie. Emilia è bellissima e ben educata. Figlia di un emigrato, ella è tenuta in disparte e mia moglie non può portarla in società. Bisogna porre termine a questa storia poichè noi partiamo presto per l'Egitto. Parlate questa sera con la generalessa Bonaparte; in otto giorni la nozze e io vi

darò quindici giorni di permesso. Venite a raggiungerci a Tolone il 29 aprile». Lavalette, che fin allora non aveva avuto il minimo desiderio di sposarsi, accetta per obbedienza la proposta del suo generale. Il giorno dopo, Bonaparte, Giuseppina Bonaparte e il figlio di questa, Eugenio de Beauharnais, conducono Lavalette all'Istituto nazionale diretto, a Saint-Germain, dalla signora Campan, e nel quale si trovano in pensione Carolina Bonaparte, sorella del generale, Ortensia di Beauharnais, figlia, ed Emilia di Beauharnais, nipote di Giuseppina. Lavalette è incantato: Emilia, slanciata e di un'eleganza affascinante, è bellissima e i suoi modi sono timidi e aggraziati. Ora è l'uomo di guerra che si chiede se questa adorabile creatura vorrà un tipo rude come lui. Il generale Bonaparte decide che si farà colazione sul prato, nel giardino. Lavalette fa in modo di essere vicino ad Emilia. Le parla. Ella risponde dolcemente. Dopo qualche momento, l'aiutante di campo constata che la giovane lo guarda con simpatia, con interesse e, egli ne ha l'impressione, con piacere. Il cuore di Lavalette batte forte.

Segue: *In un viale solitario*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 3)

ASSUMESI giovane cultura tecnica capace corrispondente per ufficio vendite macchine tipografi. Scrivere cassetta 2260, API, Torino. 27101

CERCANSI muratori termoidraulici prima categoria da assumersi in Torino. Scrivere a mille a, via Nicola Fabrizi 35, Torino. 27205

CERCASI esperto corrispondente commerciale inglese ed tedesco possibilmente diplomato, dattilografo, referenze, conoscenza 3077, API, Torino. 27213

CERCASI impiegato pratico amministrazione, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 6295, API, Torino. 26166

CERCASI tecnicone spazzola lustratore un marmo parquet piazza Vittorio, Telefono 34-041. 1172

CERCO una volenterosa ragazza apprendista parrucchiera. Abbia, via S. Francesco d'Assisi 16. 26201

FABBRICA pentaria argentiera cerca energico rappresentante italiano perfetta, conoscenza politipia bagni galvanici, brunitura. Cassetta 19 V. Sicap, Bologna.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scriv. Firenze, via Bonci 24 R., Firenze. 8249

IMPIEGATA collaboratrice disposta finanziare sviluppo negozio macchine ufficio cercasi. Scrivere cassetta 6291, API, Torino.

IMPORTANTE azienda costruzioni opere in cemento armato Emilia cerca per subito 4292, API, Torino. 21777

OPERAI frequentando scuola abilitazione visitatori cercasi Ditta facile occupazione. Nova, via Belfiore 65, Torino.

OPERAIO falegname tornitore provetto cercasi. Telefonare 773-921. 26432

SOCIETA' importante industria produttrice olii alimentari, saponi, pesci conservati, rivenra sfruttamento generale proprio deposito Torino prodotti merceale intera regione. Specificare garanzie, curriculum, referenze, pretese, assicurando riservatezza. Scrivere 8291, cassetta 22 D. Milano. 8344

19 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

CORRISPONDENTE estero signorina ventenne, bella presenza, perfetta inglese francese, stenodattilo tradizioni, pratica lavoro spedizioni, offresi. Telef. 324 484.

VENTENNE ragioniera stenodattilografa, senza pretese, offresi qualunque occupazione. Scrivere cassetta 6289, API, Torino. 26472

AUTISTA meccanico 3ª serie e benzina cercasi. Telefonare 559-132.

VENTIDUENNE militare prossimo congedo cerca lavoro qualsiasi. Telefonare 559-132.

IMPORTANTE azienda costruzioni opere in cemento armato Emilia cerca per subito 4292, API, Torino. 21777

OPERAI frequentando scuola abilitazione visitatori cercasi Ditta facile occupazione. Nova, via Belfiore 65, Torino.

OPERAIO falegname tornitore provetto cercasi. Telefonare 773-921. 26432

SOCIETA' importante industria produttrice olii alimentari, saponi, pesci conservati, rivenra sfruttamento generale proprio deposito Torino prodotti merceale intera regione. Specificare garanzie, curriculum, referenze, pretese, assicurando riservatezza. Scrivere 8291, cassetta 22 D. Milano. 8344

19 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

CORRISPONDENTE estero signorina ventenne, bella presenza, perfetta inglese francese, stenodattilo tradizioni, pratica lavoro spedizioni, offresi. Telef. 324 484.

VENTENNE ragioniera stenodattilografa, senza pretese, offresi qualunque occupazione. Scrivere cassetta 6289, API, Torino. 26472

GIOVANE serio volonteroso istruttosi rapidità macchine ufficio cercasi. Telefonare 44-645. 26500

IMPORTANTE ricercata società fornitura alberghiero (porcellana, cristallerie, posateria, tessilerie, accessori) cerca agenti regionali e provinciali, massimi emolumenti introduttissimi pubblici esercizi. Inviare offerta referenziabile: cassetta 189 N. 8Pi, Milano. 8503

INTRODOTTO piazzista Ditta Alta Lana assumerebbe rappresentanza industria elococcato biscotti caramelle prodotti e pranzi commerciali. Scrivere Mister-Cornetto, Orvieto. 25133

NOVA industria alimentari prodotti largo consumo affida concessioni in esclusiva ed equivalenti in proprio zona mezzi adeguati. Forti utili. Scrivere dettagliando cassetta 27 V. Sicap, Bologna. 8263

GROSSISTA autorizzato cerca viaggiatore disposto automezzo provincie Novara Vercelli Asti Alessandria, Alta Liguria. Scrivere cassetta 5082, API, Torino.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ARRIANO pratiche speciali immobiliare, prezzi fallimenti. Montes, corso Vittorio 62.

ARRISCHIANDO! accertamenti, informazioni riservatissime, private, commerciali; Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549. 8357

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 966

AMMOBILIAMENTI Trevi, Moda Pieh n. 53, cedo camere, saloni, rimanenti mobili, serventini, liquidazione propria, sconto 20 %. Rateazione. 811

ARREDAMENTI case del Mobile. Bugino ang. Bellardi: camere massicce 75.000, dettagli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni.

ASSORTIMENTO completo Mobilificio Italiano. Semilavorato mobili vuoti, Pellicciai. Nuova esposizione via Sacchi 32 angolo via Pastrengo. Telefono 45-882.

ATTENZIONE! matrimoniali 27.000, vasche 25.000, salotti 22.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 26. 914

AVVISO. Quando abbisognavi mobilia qualunque tipo, stile, prezzi, troverete grande economia visitando Ente Asta, Liquidazioni. Cigna 17, telefonare 22-644.

DUBBIO dal 1887 migliore macchina singer, tutte le classe, 12-14-16 giugli. Il meccanico. Dubbi durerà tutta la vita. Dubbi vi assisterà sempre, ovunque. Massima garanzia. Prima acquistare visitateci. Negozio vendita Bogino 5 A, telef. 538-530, Torino. Insegnamenti, rateazioni, accessori. 5800

MAGLIERISTE macchine tedesche, automatiche, dispositivo speciale disegni, scuola gratuita; procuriamo lavoro, lobbiatori, corgiatrici, macchine cucire nuove 32.000, garanzia, rateazioni, riparazioni. Grimaldo, S. Francesco Paola 4.

MOBILI usati, semilusso Mobilificio «Cabella» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Giardini 4, Telef. 521-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 124 bis.

OCCASIONISSIMA cedo bellissima sala pranzo impero (noyer) intarsiata. Telefonare ore-due. 26020

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Marchesi, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42. (Facilitazioni). 18329

SCHERELLI unica macchina cucire con piccola da sola. Rateazioni Lotti, Maglianj 41. 8018

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ASA, 163, nuove occasioni, Ardea, 1100 E 500 veicoli, Belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 183. 4828

ABBIAMO 350 C, giardinette A. U. 1100 E, 1400, Aprilia, camioncini e furgoncini. Corso Brescia 4. 7301

ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi autoveicolo fino a 24 cent. «Milano». San Quintino 4 bis. Telefonare 83-349. 6978

AUTOVEICOLEGGIANSI senza anticipi autovetture moderne perfettissime presso rivenditori. Telefonare 84-124 e 80-232.

AUTOMOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500. Farini 2. Telefoni 80-840, 800-252.

AUTOMOLEGGIO Moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Telef. 28-331.

BELLA 1100 ottima 1947 100.000, Citroen 150.000, Topolino 120.000. Corso Vittorio 117. 25533

DANTINO, via Brandizzo 62. Telef. 83-938. Noleggio con e senza autista. 72537

PRIVATO vende Aprilia 1500 ottimo stato con radio, gomme fascia bianca, accessori diversi. 400.000 trattabili. Telef. 33-524.

VENDESI 1100 sei posti, 1500 E. Giardinetta legno, 660 C. Telefonare 21-601.

VENDIAMO nuove 1100 (103), 1400, 500 Belvedere, giardinetta vetture, 1100 A, B, E, diverse occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Automotrice, Finanziarie 8.

RUMI. Triciclo di squadra al secondo giro d'Italia. Olio tra le prime dieci classificate. Rumi Sport, Scolastico, Turismo 4 marce. Modifiche radicali, modelli speciali. Rateazioni sino 18 mesi, anticipo lire 35.000. Rumi, via San Francesco d'Assisi 31. Asslumona, officina ricambi, corso Inghilterra 16. 836

LAMERETTA pronte consegne tutti modelli. Cavalieri. Corso Brescia 18.

OCCASIONE vendo AV 175 dopo corso nuova. Telefonare 85-628. 25228

RISCIO' meraviglioso rimorchietto per Vespa e Lambretta. Concessionario Cavalieri, Brescia 18. 1734

RUMI. Triciclo di squadra al secondo giro d'Italia. Olio tra le prime dieci classificate. Rumi Sport, Scolastico, Turismo 4 marce. Modifiche radicali, modelli speciali. Rateazioni sino 18 mesi, anticipo lire 35.000. Rumi, via San Francesco d'Assisi 31. Asslumona, officina ricambi, corso Inghilterra 16. 836

VESPA consegna immediata. Marconi, cambi, rateazioni, occasioni. Unione Sportiva 165, telefono 325-628. 7850

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

DUCATI. Economia, comfort, eleganza. Un modello per tutti: 98, 98 Sport, 98 T, 48. Rateazioni sino a 18 mesi, anticipo lire 10.000 presso tutte le Agenzie del Piemonte. Ramat, via San Francesco d'Assisi 31. Asslumona, officina, ricambi, corso Inghilterra 16. 836

LAMERETTA pronte consegne tutti modelli. Cavalieri. Corso Brescia 18.

OCCASIONE vendo AV 175 dopo corso nuova. Telefonare 85-628. 25228

RISCIO' meraviglioso rimorchietto per Vespa e Lambretta. Concessionario Cavalieri, Brescia 18. 1734